

Prot. N.613 del 14/05/2025

L'originale è depositato agli atti della scuola

**ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
"LIONARDO VIGO"
TECNICO ECONOMICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE
D.A. 1059/XI DEL 13/12/2002
Acireale (CT) Via Salvatore Vigo, 51 Tel/Fax 095/7632013
<http://www.istitutolionardovigo.ite> [mail:lionvigo@tiscali.it](mailto:lionvigo@tiscali.it)**

**ESAMI DI STATO
Conclusivi del Corso di Studi di Istruzione Secondaria Superiore**

(O.M. n. 67 del 31/04/2025)

Anno Scolastico 2024/2025

**Documento elaborato dal Consiglio di Classe V sez. A
ISTITUTO TECNICOECONOMICO**

Documento redatto ai sensi del D.Lgs. 62/2017, art. 17 comma 1 e della nota prot. n. U.0010719 del 21/03/2017 del Garante della Privacy come approvato dal Consiglio di classe in data 14/05/2025

INDICE GENERALE

Breve storia della scuola	Pag. 4
Elenco candidati interni	Pag. 5
Elenco dei docenti componenti il Consiglio di Classe	Pag. 6
Profilo della classe	Pag. 7
Attività complementari – integrative	Pag.10
Attività e progetti attinenti all'insegnamenti trasversale "Educazione Civica"	Pag.11
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento	Pag.51
Finalità e obiettivi	Pag.52
Scelte metodologiche complessive	Pag.54
Simulazioni prove scritte e colloquio orale	Pag.55
Criteri generali di valutazione	Pag.56

SCHEDE INFORMATIVE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Lingua e letteratura italiana	Pag.58
Storia	Pag.63
Economia aziendale	Pag.65
Diritto	Pag.68
Economia Politica	Pag.71
Francese	Pag.75
Matematica	Pag.79
Lingua e letteratura inglese	Pag.81
Scienze Motorie	Pag.85
Educazione Civica	Pag.88

ALLEGATI

1- Griglia di valutazione Educazione civica	Pag. 91
1- Griglia di valutazione del colloquio orale fornita dal MIUR come allegato A all'O.M. n. 67 del 31/04/2025	Pag. 94
2 - Griglia di valutazione della prima prova scritta	Pag. 95
3 - Griglia di valutazione della seconda prova scritta	Pag. 98
4 – Elenco docenti	Pag. 99

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

Lionardo Vigo era un poeta filologo e politico italiano, di origini acesi, degli inizi del 1800, esponente della cultura siciliana del [XIX secolo](#).

Le sue opere sono pervase dell'alto sentimento che egli provò per la [Sicilia](#).

Fu uno dei maggiori studiosi delle tradizioni e dei costumi popolari siciliani.

Nel 1992 l'Istituto Magistrale "Lionardo Vigo" è stato Legalmente Riconosciuto, nel 1993 si è formato l'indirizzo Tecnico Commerciale e successivamente, con la soppressione degli Istituti Magistrali, è nato il Liceo delle Scienze Umane.

Nell'anno scolastico 2002-2003 all'Istituto è stata riconosciuta la Parità con D.A. n°1059/XI del 13/12/2002.



La maggior parte degli alunni è residente ad Acireale e dai paesi limitrofi, con un'utenza che si presenta eterogenea sia per età che per motivazione scolastica; una discreta percentuale di alunni è composta da lavoratori che hanno scelto di frequentare la scuola con l'intento di completare un percorso interrotto prematuramente o per necessità lavorative.

I docenti, nel corso degli anni, si sono impegnati ad adottare strategie didattiche finalizzate a motivare un'utenza con esigenze diverse, mediante percorsi educativi e didattici individualizzati atte a mettere gli alunni nelle condizioni di potere apprendere i contenuti previsti dalle "Linee guida per gli istituti tecnici e professionali".

ELENCO CANDIDATI OMISSIS

N.	COGNOME E NOME
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	

ELENCO DEI DOCENTI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE

MATERIA	DOCENTE
ITALIANO	MUSMECI ROSARIO
STORIA	SCARPINATI CAROLA
FRANCESE	FICHERA MARIO
INGLESE	LEOTTA AGATA
MATEMATICA	GALIZIA RENATO
DIRITTO	CUBEDA ROBERTO
ECONOMIA AZIENDALE	GRASSO STEFANO
ECONOMIA POLITICA	COCO ROSARIA
SCIENZE MOTORIE	RUSSO MONICA

PROFILO DELLA CLASSE

La classe **Quinta sez. A** dell'Istituto Tecnico Economico è formata da 18 alunni, 16 maschi e 2 femmine di cui per uno è stato redatto uno specifico PDP. Alla classe sono stati assegnati 8 candidati esterni.

Nel suo complesso la classe è eterogenea: gli alunni hanno tutti un'età compresa tra i 18 e i 42 anni, sono presenti alcuni studenti lavoratori.

Una buona parte della classe proviene dall'istituto stesso. Un'altra parte di alunni, spinta da insuccessi scolastici, sentiva la necessità di completare il proprio percorso di studi e di essere seguita in modo costante, poiché in passato per varie dinamiche e fattori si era allontanata dal mondo scolastico.

Il Consiglio di classe non è rimasto stabile nell'arco dell'anno, comportando, pertanto, qualche difficoltà di adattamento didattico che gli alunni hanno superato aiutati dal dialogo educativo instaurato con i nuovi docenti.

In generale, la classe ha instaurato una fattiva collaborazione e interazioni positive e ciò, unitamente ad una frequenza scolastica complessivamente regolare, ha permesso in molti casi il recupero di tempi e di conoscenze rimaste inesprese.

Gli esiti scolastici raggiunti risultano differenziati sia in base alle capacità e fragilità individuali, sia, seppur in minor misura, relativamente all'impegno profuso nello studio a casa.

Accanto a valutazioni positive, dovute a un lavoro assiduo e sistematico, si registrano situazioni di oggettiva fragilità, riconducibili in gran parte alle caratteristiche soggettive dei singoli studenti.

Maggiori difficoltà si sono riscontrate con la lingua inglese e in matematica; a tal fine sono state attuate strategie didattiche diversificate che hanno contribuito a colmare in parte le lacune presenti così da far raggiungere al gruppo classe gli obiettivi minimi prefissati.

I docenti, rispetto alla situazione di partenza, hanno rilevato che una parte del gruppo classe possedeva un sufficiente bagaglio culturale e una sufficiente capacità nella

produzione scritta e orale; mentre un altro gruppo di alunni mostrava carenze grammaticali, sintattiche e difficoltà espressive in parte superate nel corso dell'anno.

Gli alunni, ciascuno con le proprie capacità ed il proprio stile cognitivo, hanno mostrato un discreto impegno nel dialogo educativo e didattico raggiungendo risultati mediamente apprezzabili.

ATTIVITA' COMPLEMENTARI/INTEGRATIVE

La classe, al fine di acquisire una maggiore formazione in ambito educativo, ha partecipato alle seguenti attività integrative:

- Una giornata al cinema “Il ragazzo dai pantaloni rosa”
- Conferenza presentazione dei libri “La spider rossa” e “Se fossi ancora vivo”
- Incontro con il tutor pcto pekit
- Visita al museo del Carnevale
- Conferenza sul tema “ Bullismo/ cyber bullismo e conseguenze a postare qualcosa sul web”
- Una giornata al cinema “Maria Montessori”

PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Anno scolastico 2024/2025

La legalità è libertà.

Johann Wolfgang Goethe

Coordinatore del Progetto

Prof.re Cubeda Roberto

ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PROGETTO

- a. Principio della trasversalità, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina. Ogni disciplina è parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.
- b. L'orario dedicato a Educazione Civica è di 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale.
- c. L'insegnamento di Educazione Civica si sviluppa intorno ai tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:
 - ❖ Costituzione;
 - ❖ Sviluppo sostenibile;
 - ❖
 - ❖ Cittadinanza Digitale;
- d. Il voto di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e all'attribuzione del credito scolastico.

FINALITÀ EDUCATIVE

La società in cui viviamo è attraversata da profondi mutamenti e il cittadino di oggi si trova sempre più spesso a dover affrontare fenomeni civili, sociali ed economici di estrema complessità. In questa nuova dimensione dell'uomo e del cittadino si innesta il processo educativo che se da un punto di vista strettamente didattico richiede lo sviluppo ed il potenziamento di contenuti disciplinari specifici, sotto l'aspetto valoriale implica il riconoscimento del pluralismo, il rispetto dell'identità dell'altro e dei suoi diritti fondamentali, ma coinvolge anche l'educazione alla convivenza, all'affettività e alla tolleranza.

Il compito della scuola è quello di sviluppare in tutti gli studenti le competenze e - quindi - quei comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà: la conoscenza, la riflessione ed il confronto attivo con i principi costituzionali rappresentano un momento fondamentale per la crescita di queste competenze negli studenti.

Durante l'anno scolastico 2023/2024 è stato sviluppato il progetto "Educazione alla legalità", avente come obiettivo principale la valorizzazione della scuola come centro di diffusione della cultura della legalità.

Il progetto che viene proposto si pone come obiettivo principale quello di contribuire alla formazione socio-culturale degli studenti, fornendo loro le chiavi di lettura – in termini di competenze sociali, giuridiche ed economiche – della realtà in cui deve svolgersi la loro vita di cittadini. Approfondire argomenti di carattere giuridico, sociale ed economico, infatti significa:

- ❖ Indicare i principi e i valori che sono alla base della convivenza civile per consentire agli alunni di sviluppare la propria maturazione sociale e politica, in modo da poter partecipare responsabilmente alla vita dello Stato;
- ❖ Far comprendere che l'educazione alla cittadinanza e alla legalità è educazione: o ai diritti umani o alla democrazia o al giudizio critico o all'intercultura e alla convivenza o alla solidarietà o alla non violenza.
- ❖ Dare le indicazioni indispensabili relative alle regole che sono alla base dello sviluppo economico e sociale.

ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PROGETTO

❖ La garanzia dei diritti umani; Art. 1 della Dichiarazione Universale dei diritti umani.

❖ I valori comuni dell'Europa.

L'Unione Europea e le istituzioni comunitarie;

Le organizzazioni internazionali; I processi migratori: cause e conseguenze; La cooperazione e la solidarietà internazionale.

❖ La Costituzione italiana.

Brevi considerazioni sul principio di uguaglianza (art. 3 Cost.): il valore della dignità umana;

La disciplina dell'immigrazione (art. 10 Cost.); Il principio lavorista e sua applicazione (art. 4 Cost.): la piaga del lavoro nero minorile;

Il diritto all'autodeterminazione del paziente (art. 32 Cost.): il testamento biologico;

❖ La sostenibilità ambientale e la lotta contro il cambiamento climatico Agenda 2030; Green Deal.

❖ La legislazione in tema di bullismo (e cyber-bullismo);

❖ I principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali; Privacy; Diritto all'oblio; Revenge Porn.

OBIETTIVI FORMATIVI

❖ Promuovere la conoscenza consapevole, critica e problematizzante dei principi, delle norme e dei valori fondanti la Costituzione Italiana, contestualizzata al quadro storico - sociale di riferimento.

❖ Favorire negli studenti lo sviluppo e il consolidamento del senso civico, della capacità di partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.

❖ Incoraggiare le condizioni operative per iniziative e forme di partecipazione in cui gli studenti sono protagonisti di modelli di cittadinanza, di solidarietà agita, contestualizzata in azioni

concrete sul tessuto sociale (territoriale, nazionale, internazionale).

- ❖ Acquisire il concetto di comunità (scolastica, familiare, sociale, nazionale e di appartenenza) per la diffusione della cultura della cittadinanza.
- ❖ Creare nel territorio e nella coscienza comune una nuova sensibilità verso le regole e la riflessione sul vero significato di Costituzione e sulla genesi della convivenza.
- ❖ Saper individuare in maniera analitica, valutativa e critica il fenomeno dell'immigrazione, le sue cause e le conseguenze.
- ❖ Stimolare l'abitudine ad interpretare le conoscenze giuridico - economiche, sociologiche, storiche e le competenze civiche e a tradurle in buone prassi didattiche.
- ❖ Impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società e l'attenzione al paesaggio.
- ❖ Acquisire la capacità di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale così da essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati ed identità digitali.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- ❖ Prendere coscienza di sé, delle proprie responsabilità, dei valori individuali e condivisi.
- ❖ Individuare i propri bisogni ed obiettivi, elaborando progetti realistici.
- ❖ Migliorare le proprie capacità comunicative e di relazione.
- ❖ Promuovere atteggiamenti orientati all'accettazione, al rispetto e all'apertura verso le differenze.
- ❖ Maturare la capacità di lettura e di analisi dei documenti.
- ❖ Acquisire informazioni ed interpretarle criticamente.
- ❖ Maturare la disponibilità a collaborare per la crescita di una coscienza civile.

- ❖ Progettare e realizzare situazioni simulate d' intervento, mettendo in atto esercizi positivi e corretti di libertà.

METODOLOGIE

L'attività didattica si baserà fondamentalmente sulla lezione frontale, ma farà ricorso anche ad altre strategie didattiche quali, lettura e analisi guidata di testi, "problem solving", analisi di mappe concettuali.

Inoltre, si farà ricorso a strategie organizzative quali attività d'insegnamento individualizzato o per piccoli gruppi.

VALUTAZIONE

La fase relativa alla valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi formativi è data dal grado di maturazione raggiunto dagli studenti coinvolti nel percorso progettuale soprattutto sul piano dello sviluppo e dell'integrazione di diverse componenti, prima tra tutte quella relativa ad una maggiore capacità di lettura del reale, di confronto delle idee, di consapevolezza delle proprie responsabilità di uomo e di cittadino. Il monitoraggio sarà effettuato in itinere ed ex post attraverso:

- ❖ discussioni per rilevare l'interesse, la partecipazione e il gradimento degli alunni in riferimento alle attività svolte ed alle esperienze effettuate.

RELAZIONE FINALE SUL PROGETTO

Ed. Civica

«EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ»

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto nel panorama scolastico italiano l'insegnamento dell'educazione civica, ponendo a fondamento dello stesso lo studio e la conoscenza della Costituzione Italiana, come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Le istituzioni scolastiche con la collaborazione delle famiglie hanno il cruciale compito di dare vita ad una società costituita da giovani cittadini in grado di maturare *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”* (articolo 1, comma 1 della Legge), così da sviluppare in loro le competenze e quindi - quei comportamenti di “cittadinanza attiva” ispirati ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà: la conoscenza, la riflessione ed il confronto attivo con i principi costituzionali rappresentano un momento fondamentale per la crescita di queste competenze negli studenti.

Durante l'anno scolastico è stato sviluppato il progetto *“Educazione Civica - Educazione alla legalità”*, avente come obiettivo principale la valorizzazione della scuola come centro di diffusione della cultura della legalità.

A tal riguardo, prendendo spunto dalle Linee Guida ministeriali – che ruotano intorno a tre nuclei concettuali “Costituzione, Ambiente e Identità Digitale” - e dal confronto con le quotidiane esperienze di vita, sono state approfondite alcune tematiche, quali:

1. La garanzia dei diritti umani, sancita dall'art. 1 della Dichiarazione Universale dei diritti umani;
2. La Costituzione Italiana e i suoi principi:

Brevi considerazioni sul principio di uguaglianza (art. 3 Cost.): il valore della dignità umana;

La disciplina dell'immigrazione (art. 10 Cost.);

Il principio lavorista e la sua applicazione (art. 4 Cost.): la piaga del lavoro nero minorile;

Il diritto all'autodeterminazione del paziente (art. 32 Cost.): il testamento biologico.

3. Cooperazione e organizzazioni internazionali:

Le organizzazioni internazionali: origine storiche e le principali organizzazioni;

L'Unione Europea e le sue Istituzioni.

4. Agenda 2030: La sostenibilità ambientale e la lotta contro il cambiamento climatico

Il Green deal;

5. La legislazione in tema di bullismo (e cyber-bullismo);

6. Cittadinanza digitale tra diritti e doveri:

La Privacy;

Il diritto all'oblio;

Il Revenge Porn.

Il progetto è stato sviluppato nell'ottica della trasversalità tra le varie discipline di studio. I docenti del Consiglio di Classe delle due classi terminali, attraverso la somministrazione di schede di approfondimento, dispense storiche ed articoli di giornale, hanno dato ampio spazio a continui dibattiti ragionati relativamente al significato dei principi costituzionali e delle norme di legge, così da consentire - ad ogni singolo alunno - di fare osservazioni personali e migliorare la propria capacità espositiva.

1. La garanzia dei diritti umani, sancita dall'art. 1 della Dichiarazione Universale dei diritti umani.

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti.”

Art. 1 della Dichiarazione Universale dei diritti umani

Il 1945 segna, a livello globale, una rivoluzione per quanto riguarda la teoria e la pratica dei diritti della persona.

In Italia - a seguito della Seconda Guerra Mondiale, del Referendum istituzionale del 2 giugno del 1946 e dell'elezione dell'Assemblea Costituente - inizia il cammino verso la formulazione e poi la proclamazione della nuova Costituzione della Repubblica Italiana ad opera dell'Assemblea Costituente (1946-1947), con l'intento di dare vita ad una nuova idea di Stato, ispirata ai valori della Resistenza e della lotta contro il nazifascismo, della democrazia, della libertà, della giustizia sociale e della solidarietà.

Il 1° gennaio 1948 entra in vigore una Costituzione elaborata dai loro rappresentanti, uomini e donne, liberamente e democraticamente eletti a suffragio universale da tutti i cittadini, che si basa su *“...valori riguardanti i diritti inviolabili dell'uomo e i principi fondamentali della vita democratica...”*.

Sul panorama internazionale, i diritti umani vengono formulati - per la prima volta - in un'assemblea che riconosce pari diritti a tutti gli uomini e popoli della Terra: nasce così la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 10 dicembre 1948 con lo scopo di raggiungere una cosiddetta “pace positiva”.

“L'Assemblea Generale proclama la dichiarazione universale dei diritti umani come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione”.

La Carta delle Nazioni Unite e la Dichiarazione universale dei Diritti Umani riescono a porre al centro del nuovo ordine internazionale gli uomini - tutti gli uomini indistintamente -, nel rispetto delle loro eguaglianze e diseguaglianze, delle loro attitudini, versatilità, istanze, bisogni, aspirazioni e identità.

Con la loro proclamazione avvenuta nella Dichiarazione del 1948, i diritti umani iniziano ad essere riconosciuti e garantiti universalmente, allo scopo di rispondere a quei bisogni essenziali della persona.

La legge riconosce questi bisogni come diritti fondamentali, obbligando sia le pubbliche istituzioni a cominciare da quelle dello Stato - sia gli stessi titolari dei diritti a rispettarli.

Tutti i diritti umani sono:

- *universali*, in quanto si debbano riconoscere a tutti, indipendentemente dall'etnia, dal popolo, dalla nazione o da altro gruppo di appartenenza, nonché dalla condizione socioeconomica, dal genere e da qualsiasi altra caratteristica che differenzi ogni singola persona;
- *inviolabili ed incedibili*, poiché nessuna persona può essere privata dei diritti umani, né il loro esercizio può essere limitato o sottoposto a condizioni; ne consegue che la privazione di un diritto umano e/o la limitazione del suo esercizio si configurano come una vera e propria negazione della medesima;
- *interdipendenti ed indivisibili*, perché diritti umani sono molteplici - distinti tra di loro indivisibili, poiché sono strutturalmente uniti.

2. La Costituzione Italiana e i suoi principi

“La Costituzione è la bibbia dei laici che dovrebbe essere sfogliata prima di andare a dormire”

Carlo Azeglio Ciampi

In un qualunque gruppo sociale, è possibile individuare un complesso di norme ed una struttura organizzativa fondamentale che esprimono i valori - ed i fini - che tale gruppo sociale persegue. Ogni Stato ha un proprio assetto fondamentale, ossia una Costituzione; in Italia, il 1° gennaio 1948 è entrata in vigore la Costituzione della Repubblica italiana.

Il punto di partenza di questo lungo processo di elaborazione fu il Referendum Istituzionale del 2 giugno 1946; infatti, contemporaneamente alla scelta tra Monarchia e Repubblica, tutti i cittadini

italiani furono chiamati ad eleggere i 556 membri che avrebbero fatto parte dell'assemblea incaricata di scrivere la nuova Costituzione.

Su 226 donne candidate dai diversi partiti furono elette 21 deputate: 9 provenivano dalla Democrazia Cristiana, 9 dal Partito Comunista, 2 dal Partito Socialista di Unità Proletaria ed 1 dall'Uomo Qualunque; di queste, cinque - Maria Federici, Angela Gotelli, Nilde Iotti, Angela Merlin, Teresa Noce - entrarono a far parte della Commissione dei 75 che aveva il compito di redigere il progetto di Costituzione.

Le donne della Costituente rappresentano la prima stagione della partecipazione femminile alla vita politica unita al godimento dei diritti civili e politici, conquistati sul campo ed esercitati per la costruzione di una nuova Italia libera e democratica.

Nonostante fossero in minoranza numerica, le 21 donne costituenti riuscirono a far inserire nella Carta costituzionale fondamentali diritti delle donne: l'art. 29 sull'uguaglianza giuridica e morale dei coniugi, così come l'art. 37 sui diritti della donna lavoratrice e l'art. 51 sull'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza; infine, è da ricordare la battaglia condotta dalle costituenti per il diritto di accesso delle donne alla magistratura.

La nostra Costituzione è articolata in 139 articoli e XVIII disposizioni transitorie e finali. Dei 139 articoli, i primi dodici prendono il nome di "Principi costituzionali".

Nell'ottica di uno studio attento della nostra Carta Costituzionale, gli studenti delle due classi terminali, sez. A e sez. B, hanno analizzato alcuni principi e diritti, realizzando le relazioni qui di seguito allegate.

Brevi considerazioni sul principio di uguaglianza (art. 3 Cost.): il valore della dignità umana. *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."*

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e

l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Art. 3 Cost.

Che cosa significa “uguaglianza”?

Usiamo questa parola moltissime volte durante la giornata e, spesso, per rivendicarne un significato preciso, ma siamo proprio sicuri di intendere la stessa cosa? Perché di uguaglianza si può parlare in tanti modi e con significati diversi.

Sappiamo innanzitutto di essere differenti nelle condizioni di partenza del nostro esistere umano e di avere capacità differenti, perché ognuno di noi ha diverse attitudini con le quali affronterà la propria vita.

Anche in base alle condizioni e al contesto di nascita, alle diverse opportunità che la vita ci riserva o ci toglie, a volte non possiamo accedere alle stesse condizioni degli altri.

Allora, siamo davvero uguali?

Absolutamente no e non serve affermarlo, perché ognuno di noi ha il proprio profilo originale e la sua creatività, con un bagaglio esperienziale che va ad influire nel percorso della propria vita; nutriamo anche diversità di aspettative nei sogni circa il nostro futuro, la possibilità di fare scelte proprie e - quindi - diverse dagli altri.

Eppure, possiamo affermare di essere tutti uguali, nel senso che ognuno di noi - nella propria differenza - deve poter arrivare a essere la persona che è, con il suo profilo umano e le sue attitudini diverse da quelle degli altri, con un cammino di vita personale tracciato secondo le proprie scelte di valori umani e di progetto di vita.

Ognuno di noi ha la propria dignità come essere umano originale e creativo: in virtù di questa dignità, egli è uguale a tutti gli altri; ciò significa che l'uguaglianza tra le persone è basata sul valore della dignità che è propria di ciascuna persona.

La dignità umana non è tanto un “diritto”, quanto il fondamento costituzionale di tutti i diritti che sono collegati allo sviluppo della persona; si tratta di un valore proprio di ogni essere umano: dalla pari dignità dei cittadini nella società discende il principio di uguaglianza.

La Costituzione italiana riconosce il principio di uguaglianza, che è parte essenziale della cultura e del modo di pensare di tutti: anche se talvolta questo principio viene violato, c'è la consapevolezza che tutte le persone sono uguali nella dignità e nei diritti.

A differenza di altre Costituzioni straniere, il Costituente ha preferito inserire questo principio direttamente nel testo della Carta fondamentale, al fine di evitare qualsiasi dubbio sull'ampiezza della propria efficacia e sulla immediata applicabilità.

Nel diritto costituzionale italiano si distingue un'*uguaglianza formale*, per la quale si riconosce a tutte le persone pari capacità giuridica, ed un'*uguaglianza sostanziale*, che è compito della Repubblica promuovere per realizzare il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

In sostanza, non basta trattare tutti allo stesso modo, ma occorre dare a tutti le stesse opportunità e rimuovere i fattori di disparità sociale, culturale ed economica esistenti tra gli appartenenti alla collettività.

Non a caso, la Corte costituzionale ha introdotto, a questo proposito, il criterio della ragionevolezza: la discriminazione non è considerata incostituzionale se è ragionevole e giustificabile, se cioè ha lo scopo di compensare la situazione di inferiorità in cui alcuni cittadini si trovano.

Infine, si considera ormai pacifica l'affermazione secondo cui l'uguaglianza riguarda non solo i “cittadini”, come prevede l'art. 3 Cost., ma anche gli stranieri, come prevede l'art. 10 Cost.

La seria ricerca di una società più equa e più giusta, oggi più che mai, deve tornare a essere un ideale umano e un valore morale condivisi per una causa culturale, politica e sociale a sostegno di una autentica uguaglianza tra tutti i cittadini del mondo.

La disciplina dell'immigrazione (art. 10 Cost.)

“L’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l’extradizione dello straniero per reati politici.”

Art. 10 Cost.

L’immigrazione è definita come il “trasferimento permanente o spostamento temporaneo di persone in un Paese diverso da quello d’origine”. A seconda se considerate dal luogo di partenza o dal luogo di arrivo le migrazioni si possono distinguere in immigrazioni, emigrazioni e rientri (che quindi indicano generalmente l'arrivo, la partenza e il ritorno). Per quanto riguarda invece la durata, le migrazioni si distinguono in stagionali, temporanee e definitive.

Una delle maggiori spinte ad abbandonare i luoghi natii è senz’altro la povertà, al fine di migliorare le proprie condizioni di vita; altre volte, invece, il motivo alla base dello spostamento è soprattutto politico: dittature, persecuzioni e guerre spingono intere famiglie a cercare la libertà al di fuori del proprio Paese.

Qualunque sia la ragione dello spostamento, esso produce molteplici effetti: a volte la migrazione dei popoli autoctoni; oppure la guerra tra le popolazioni autoctone e i nuovi arrivati; oppure ancora l'assimilazione attraverso le unioni e i matrimoni; infine, trasformazioni culturali e linguistiche. Gli antropologi e gli archeologi hanno a lungo indagato i percorsi migratori preistorici, studiando le trasformazioni fisiche e culturali delle diverse popolazioni. Gli effetti delle migrazioni, ad esempio, sono particolarmente visibili nell'America settentrionale, centrale e meridionale, dove popoli con origini diverse si sono mescolati fra loro.

Ancora più importanti sono gli effetti prodotti sulla cultura e sull'organizzazione sociale: ad esempio, la diffusione di lingue e alfabeti e di innovazioni tecniche (nella metallurgia, nell'agricoltura ecc.) sono spesso dovute ai processi migratori.

Dal punto di vista migratorio, l'Italia risulta essere un Paese molto particolare poiché nel corso della storia ha conosciuto i due lati della stessa medaglia: flussi prima in uscita e adesso in entrata.

A partire dall'unità d'Italia (1861), moltissimi italiani decisero di lasciare il proprio Paese natale per cercare fortuna altrove; durante il periodo migratorio 24 milioni di italiani - in prevalenza maschi e giovani - lasciarono la penisola.

Contrariamente a quello che si pensa, però, il fenomeno dell'emigrazione interessò l'intera penisola italiana: ancora oggi sono innumerevoli gli italiani che decidono volontariamente di vivere all'estero, tanto che la percentuale delle partenze dall'Italia è la più alta tra i Paesi comunitari.

Gli ultimi decenni, però, hanno visto l'Italia diventare "luogo di immigrazione": migliaia di persone - per cause economiche o politiche - sono approdate nella nostra penisola; se prima l'Italia era coinvolta solo marginalmente nel flusso migratorio verso i propri territori, successivamente ne fu investita in modo massiccio tanto che il problema dell'immigrazione è ormai in cima alle questioni che infiammano l'opinione pubblica e il dibattito politico.

I motivi per cui l'Italia sia diventato un "luogo di immigrazione" sono molteplici ed il primo dei quali è di carattere puramente geografico: esposta per la maggior parte al mare e caratterizzata quasi nella sua totalità da territori costieri, l'Italia è poco controllabile: posizionata nel mezzo del Mediterraneo, la nostra penisola rappresenta la primissima (e più semplice) frontiera da attraversare per arrivare in Europa; insomma, il nostro Paese possiede moltissime caratteristiche che hanno giocato a favore dello sviluppo dell'immigrazione, facendo dell'Italia un Paese anomalo ed unico al mondo sotto questo punto di vista.

La nostra penisola, avendo conosciuto poi entrambi i fenomeni (emigrazione ed immigrazione) è quindi - l'esempio lampante di come la storia sia da sempre caratterizzata dalla ciclicità che, però,

deve oggi trovare un piano d'azione serio ed efficiente per affrontare quella che è diventata una vera e propria emergenza umanitaria, oltretutto territoriale.

Il principio lavorista e sua applicazione (art. 4 Cost.): la piaga del lavoro nero minorile.

La Costituzione italiana considera il lavoro come il più importante fenomeno della vita sociale, dichiarandone il suo valore primario e innalzandolo a principio fondamentale della Repubblica tanto che all'art. 1 afferma che *“L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”*, tutelandolo mediante la previsione di numerose disposizioni.

Entrando nel dettaglio di diritto al lavoro, bisogna attenzionare l'art. 4 Cost. che letteralmente dispone: *“La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto”*.

Diritto al lavoro inteso sia quale diritto in se stesso, ma contestualmente nel dovere dello Stato di promuovere le condizioni per eliminare la disoccupazione:

➤ Il lavoro come diritto

Il diritto al lavoro non attiva un diritto soggettivo perfetto azionabile in giudizio, bensì indica un principio fondamentale di indirizzo per promuovere l'effettività di tale diritto.

Il diritto al lavoro si configura come: - *diritto alla libertà*, in quanto ogni cittadino deve essere libero di scegliere quale attività lavorativa svolgere; - *come diritto civico*, attribuendo al cittadino la pretesa verso la Repubblica per promuovere le condizioni che rendono effettivo questo diritto.

➤ Il lavoro come dovere

Non si tratta di un dovere giuridico, bensì esclusivamente morale, in quanto l'obiettivo della piena occupazione non è stato affatto conseguito.

L'art. 4 Cost. non intende costringere il cittadino a lavorare, ma esprime solo l'ovvia esigenza che, per avere diritto a vivere a spese della collettività, occorre essere in condizioni tali da non potere sostenersi: questa norma, cioè esclude ogni forma di parassitismo economico e sociale.

Tra le norme costituzionali dedicate al lavoro ed ai lavoratori si devono ricordare anche l'art. 35 Cost. che ribadisce il principio della tutela da parte della Repubblica del lavoro in tutte le sue forme

ed applicazioni, nonché una cura particolare per la formazione e l'elevazione professionale del lavoratore ed una regolamentazione internazionale dei diritti del lavoro.

L'art. 36 Cost. garantisce il diritto alla giusta retribuzione, che sia proporzionata alla quantità ed alla qualità del lavoro svolto, ma in ogni caso sufficiente ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa del lavoratore e della relativa famiglia; l'art. 37 Cost. tutela la donna lavoratrice e dei minori; l'art. 40 Cost. il diritto allo sciopero.

Storicamente, il legislatore ha sempre tutelato la figura del lavoratore, scoraggiando addirittura l'impiego dei minori a condizione di minor costo rispetto a quella degli adulti.

A riguardo, la L. n. 977 del 1967 costituisce la fonte principale insieme al già menzionato art. 37 Cost. che stabilisce il limite minimo d'età per il lavoro salariato e sancisce che la Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme.

Il nostro ordinamento rivolge particolare attenzione alla tutela dello sviluppo psico fisico dei minori, garantendo il completamento dell'istruzione obbligatoria e vietando lo svolgimento delle attività che possano compromettere la salute e la dignità. La durata del periodo di istruzione obbligatoria deve essere di almeno dieci anni, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età.

La legge indica i lavori vietati ai minori, ossia quei lavori che comportano l'esposizione ad agenti chimici, fisici o biologici, oppure specifici processi di lavorazione (es. produzione di polveri metalliche).

Particolari disposizioni vigono in materia di orario di lavoro, lavoro notturno, riposo settimanale e ferie annuali:

- *l'orario di lavoro* non può superare le 7 ore giornaliere e le 35 ore settimanali - se si tratta di bambini - e le 8 ore giornaliere e le 40 ore settimanali, se si tratta di adolescenti;
- *il lavoro notturno* è vietato, ossia il lavoro svolto nel periodo di almeno 12 ore consecutive comprendente l'intervallo tra le ore 22 e le ore 6, o tra le ore 23 e le ore 7;

- il *riposo settimanale* deve essere assicurato per almeno 2 giorni, possibilmente consecutivi e comprendenti la domenica;
- salvo previsioni collettive di maggior favore, le *ferie annuali* non possono essere inferiori a 30 giorni per i minori di anni 16, mentre per coloro che hanno superato tale età valgono le norme previste per la generalità dei lavoratori.

Nel caso di lavoro minorile irregolare, sono previste sanzioni severe per il datore di lavoro che non rispetti le normative vigenti.

Il diritto all'autodeterminazione del paziente (art. 32 Cost.): il testamento biologico.

“Se sappiamo che della malattia non possiamo sempre garantire la guarigione, della persona vivente possiamo e dobbiamo sempre prenderci cura: senza abbreviare noi stessi la sua vita, ma anche senza accanirci inutilmente contro la sua morte”.

Papa Francesco I

Ai nostri giorni l'autodeterminazione dell'individuo è divenuta l'obiettivo primario per rendere ogni persona sempre più padrona della propria vita.

Questa evoluzione - e presa di coscienza della propria volontà - ha riguardato anche l'ambito medico, stravolgendo il rapporto tra dottore e paziente.

Con la nuova legge sul biotestamento - e sul consenso informato (L. n. 219 del 2017) - ad ogni persona è riconosciuta la possibilità scegliere in anticipo i trattamenti medici da ricevere - o da non ricevere - nella fase finale della propria vita: una legge che non obbliga nessuno, ma dà a tutti la possibilità di autodeterminare le proprie e soggettive volontà, nel rispetto delle leggi attuali e con la possibilità di ripensarci.

Di fronte alla morte imminente e/o inevitabile, è solo la persona (od un suo fiduciario) che deve decidere il livello di informazione e di trattamenti sanitari da ricevere o da rifiutare; in questa decisione da prendere, il paziente avrà il conforto dei medici, della famiglia, delle persone di fiducia, degli psicologi e, nel caso di minori, ci saranno i genitori, il tutore o il giudice tutelare.

Il Parlamento italiano è stato chiamato ad assumersi la responsabilità di introdurre delle normative volte ad aiutare il malato a non trovarsi da solo nell'affrontare quelle drammatiche situazioni, nonostante sia le coscienze sociali che la stessa Costituzione italiana sono rigidamente ancorate alla difesa della vita.

Per questi motivi, il cammino verso il riconoscimento del testamento biologico nell'ordinamento giuridico italiano è stato difficile.

Oggi la scienza ha ottenuto notevoli progressi nella cura di molte malattie, posticipando l'evento morte e garantendo una vita "artificiale". Ciò - come hanno evidenziato le recenti cronache giudiziarie dal caso Englaro, Welby e Cappato - ha anche sollevato ulteriori dubbi di ordine etico attinenti al trattamento sanitario cui sottoporsi nelle fasi finali di vita.

Il testamento biologico detto anche Testamento di vita - o ancora Direttive Anticipate di Trattamento (DAT) - diventa lo strumento giuridico idoneo ad assicurare alla persona il diritto di scelta se sottoporsi o meno a determinate cure: il soggetto che si trova al termine della sua esistenza e "sopravvive artificialmente", solo tramite il testamento di vita può veder rispettata la sua volontà; quindi, il testamento contiene una decisione *pro-futuro*, cioè quando non potrà più essere rinnovata, attraverso la redazione di un testamento di vita od il conferimento della procura sanitaria ad una persona che dovrà garantire l'esatta ricostruzione della volontà del malato di cui è portavoce.

In Italia, l'art. 32 Cost. consacra come valore fondamentale il diritto all'autodeterminazione del paziente: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*.

Nessun trattamento sanitario può essere praticato sul paziente senza il suo consenso informato; pure al soggetto incapace, però, è riconosciuto il diritto all'autodeterminazione dei trattamenti sanitari, riconoscendogli strumenti attraverso cui esprimere la propria volontà terapeutica, tra questi il testamento biologico.

3. Cooperazione e organizzazioni internazionali

La cooperazione allo sviluppo è quella forma di collaborazione che avviene tra Stati (e tra Stati e organizzazioni internazionali) il cui obiettivo è lo sviluppo del sistema globale, in particolare di quelle aree considerate deboli. Questa cooperazione non è quindi concentrata sulla semplice crescita economica ma comprende la gamma più vasta possibile di fattori di sviluppo (nutrizione, sanità, istruzione, sicurezza, ecc.). Nasce in ambito governativo dopo il secondo conflitto mondiale e dalla fine del XX secolo viene affiancata e sostenuta grazie a un forte sistema di valori, da quella non governativa, legittima rappresentanza della società civile.

La cooperazione allo sviluppo assume varie forme ed è attuata in vari modi. Quella multilaterale è realizzata dagli Stati tramite le organizzazioni internazionali a vocazione universale, come l'ONU e gli istituti specializzati, o a vocazione regionale, come l'Unione europea e le banche regionali di sviluppo. Essa si fonda, giuridicamente, sui trattati istitutivi di tali organizzazioni e sulle delibere adottate dagli organi di tali enti; a livello internazionale, è disciplinata da accordi di cooperazione che le organizzazioni stipulano con gli Stati beneficiari degli interventi. La cooperazione bilaterale si basa invece su leggi interne, con le quali i paesi sviluppati determinano gli obiettivi e le priorità della loro cooperazione, che perseguono come parte integrante della politica estera nazionale. Anche in questo ambito, sono tuttavia conclusi accordi internazionali tra gli Stati donatori e quelli beneficiari degli interventi.

A seconda del contenuto distinguiamo diverse forme di cooperazione:

- Cooperazione tecnica: promuove la fornitura di servizi, le missioni di esperti e un più efficace utilizzo delle risorse economiche di cui dispongono i paesi meno avanzati, specialmente attraverso la diffusione delle conoscenze e la valorizzazione delle risorse umane.
- Cooperazione finanziaria: destinata a favorire l'afflusso di capitali e l'aumento totale delle risorse a disposizione degli Stati beneficiari degli interventi. Nel suo ambito rientrano le attività delle istituzioni finanziarie internazionali, quali il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e le banche regionali di sviluppo.

- Cooperazione umanitaria- Solidarietà internazionale: cooperazione umanitaria d'urgenza e di aiuto alimentare, che comprende tutte le attività finalizzate a soccorrere le popolazioni colpite da calamità naturali, carestie, epidemie e conflitti.

È realizzata prevalentemente da organi dell'ONU, quali l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia e il Programma alimentare mondiale (PAM), organo comune alle Nazioni Unite e alla Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura.

Il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo è stato interamente ridelineato dalla legge 11 agosto 2014, n. 125 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo), entrata in vigore il 29 agosto 2014. La nuova disciplina, sulla quale il legislatore è ulteriormente intervenuto dopo l'entrata in vigore, ha adeguato la normativa italiana ai principi e agli orientamenti emersi, nel corso degli ultimi venti anni, nella Comunità internazionale sulle problematiche dell'aiuto allo sviluppo. In particolare, la riforma ha stabilito il principio secondo cui la cooperazione per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace è "parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia".

Tra i punti qualificanti della nuova disciplina della cooperazione allo sviluppo (legge 125/2014) si segnala quanto segue:

- viene conferita al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ai sensi dell'articolo 11, una regia di carattere politico del sistema di cooperazione, rappresentata anche dall'istituzione della carica di Viceministro competente per la cooperazione allo sviluppo. Il MAECI, inoltre, nell'espletamento della sua funzione, è affiancato dal Parlamento e da attori non istituzionali;
- diventa centrale l'obiettivo di "fare sistema" sia attraverso la ricerca della coerenza tra le politiche e le iniziative di cooperazione, sia con il coinvolgimento di tutte le risorse disponibili per esservi investite. In tale ottica, rientrano nell'ambito dell'aiuto pubblico allo sviluppo anche gli interventi di emergenza umanitaria deliberati dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale;
- le risorse destinate dal bilancio dello Stato alla cooperazione allo sviluppo diventano facilmente leggibili in quanto analiticamente esposte in un apposito Allegato al bilancio;

- la cooperazione allo sviluppo diventa parte qualificante della politica estera italiana, la quale è chiamata a coordinare le proprie relazioni bi e multi-laterali con il quadro complessivo di uno sviluppo globale condiviso. Pertanto, viene perseguita la coerenza tra i diversi obiettivi della politica italiana di cooperazione allo sviluppo attraverso l'armonizzazione sia dei progetti di cooperazione con la tutela dei diritti umani, sia dell'internazionalizzazione delle imprese italiane con lo sviluppo di paesi e popolazioni interessati dall'attività italiana di cooperazione.
- L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è una delle principali novità della legge di riforma della cooperazione (Legge n. 125/2014) e ha iniziato ad operare nel gennaio del 2016 con l'ambizione di allineare l'Italia ai principali partner europei e internazionali nell'impegno per lo sviluppo. L'Agenzia è un modello impiegato in tutti i principali Paesi europei e deve rispondere all'esigenza di una cooperazione più professionale e innovativa, con il necessario grado di flessibilità degli strumenti in uno scenario che è in continuo mutamento. L'Agenzia ha la sua sede centrale a Roma, una sede a Firenze e 20 sedi all'estero per il monitoraggio, l'implementazione e l'analisi sul terreno delle esigenze di sviluppo dei Paesi partner. Il compito dell'Agenzia è quello di svolgere le attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione internazionale.

Le organizzazioni internazionali: origine storiche e le principali organizzazioni

Le organizzazioni internazionali si sviluppano principalmente dalla necessità delle nazioni e dei governi di avere un forum neutrale dove dibattere e prendere in considerazione interessi, che per loro natura o estensione non trovano efficace tutela a livello del singolo Stato, spingendo questi a cooperare. Tali interessi possono essere intesi come beni pubblici internazionali: pace e sicurezza internazionale, tutela ambientale, commercio internazionale, ecc. Storicamente, molte organizzazioni internazionali si svilupparono anche per la necessità di un'entità esecutiva o costringente che potesse gestire gli interessi sopranazionali in forma unificata.

È a partire dal Congresso di Vienna (1814) che si verifica un primo tentativo di organizzazione internazionale: a tutela delle deliberazioni di Vienna si costituì infatti un sistema diplomatico imperniato sul cosiddetto concerto europeo, vale a dire una sorta di direttorio delle grandi potenze che sebbene non caratterizzato da una organizzazione permanente può considerarsi l'antesignano delle future e più compiute organizzazioni internazionali a carattere universale, vale a dire la Società delle Nazioni (SdN) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), del XX secolo.

Le organizzazioni internazionali descrivono e definiscono i loro scopi negli statuti o in altri documenti fondativi: esse esistono con uno statuto speciale e hanno diversi obiettivi, incluso, ma non limitato a incrementare le relazioni internazionali, promuovere l'istruzione, le cure sanitarie, lo sviluppo economico, la protezione dell'ambiente, i diritti umani, gli sforzi umanitari, i contatti interculturali e la soluzione dei conflitti.

Le organizzazioni internazionali si differenziano per funzioni, membri e criteri di associazione. L'iscrizione ad alcune organizzazioni (organizzazioni mondiali) è aperta a tutte le nazioni del mondo purché osservino i criteri di associazione ed in seguito all'approvazione da parte di un'assemblea generale o organismo simile. Questa categoria include le Nazioni Unite e le sue agenzie e l'Organizzazione mondiale del commercio. Altre organizzazioni sono aperte solo ai membri di una particolare regione o continente, come l'Unione europea.

Infine, alcune organizzazioni basano la loro iscrizione su altri criteri: legami culturali o storici (il Commonwealth delle nazioni); livello di sviluppo economico o tipo di economia (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)).

Ogni organizzazione internazionale si è dotata di una struttura stabile, di risorse finanziarie e di dipendenti.

Tra le più importanti vi sono:

L'ONU

L'organizzazione delle nazioni unite, di cui fanno parte quasi tutti gli Stati del mondo, rappresenta il tentativo della comunità internazionale di garantire la pace nel mondo. Questo risultato viene ottenuto gestendo l'uso della forza in maniera centralizzata ovvero affidandolo ad un unico organo, il

Consiglio di sicurezza, le cui decisioni sono valide per tutti gli Stati membri. Ciò significa che ogni Stato non è libero di scatenare guerre a sua discrezione ma può ricorrere alla forza solo in casi eccezionali e temporaneamente, finché il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure adeguate. Sussiste quindi il divieto di uso della forza. Al contempo, qualora il Consiglio di sicurezza dovesse deliberare un intervento, dovrà ottenere il consenso unanime di alcuni Stati che sono membri permanenti dell'ONU (Cina, Francia, Federazione russa, Regno Unito e Stati Uniti).

Tra le attività svolte dall'ONU, oltre a quelle riguardanti la garanzia della pace e le decisioni sugli interventi militari, vi sono quelle legate all'assistenza ai paesi in via di sviluppo. Per queste ultime si avvale di agenzie specializzate. Ad esempio: l'UNICEF per tutelare l'infanzia o la FAO per quanto riguarda l'agricoltura e l'alimentazione.

Gli organi più importanti dell'ONU sono:

- **Assemblea Generale delle Nazioni Unite:** è il principale organo consultivo in cui vi sono rappresentati tutti gli stati membri e tutti con diritto di voto, fornisce raccomandazioni su tutti gli argomenti, non ha potere di obbligare all'azione i singoli Stati membri. Dirige le attività per lo sviluppo e la tutela della pace, ammette nuovi membri, nomina il Segretario Generale delle Nazioni Unite. Le votazioni dell'assemblea sono approvate con una maggioranza dei 2/3 dei voti.
- **Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite:** è l'organo che ha maggiori poteri e diretta responsabilità nell'adozione delle misure per il mantenimento della pace e della sicurezza. Il consiglio di sicurezza si avvale delle forze armate messe a disposizione dagli stati membri ("caschi blu"). Può svolgere indagini all'interno del Paese, se emergono elementi di minaccia della pace, il Consiglio può adottare sanzioni.
- **Segretariato:** comprende il Segretario Generale delle Nazioni Unite, che è il funzionario principale e partecipa a tutte le riunioni degli organi. Ha un ruolo esecutivo e burocratico, può intervenire nella mediazione di controversie internazionali. È nominato dall'assemblea Generale.

- Consiglio economico e sociale: coordina il lavoro delle Nazioni Unite e delle agenzie specializzate, promuovendo azioni in campo economico-sociale, culturale, sanitario. Promuove la crescita economica nei paesi in via di sviluppo e il rispetto dei diritti umani.
- Corte internazionale di Giustizia (Aia): è il massimo tribunale internazionale esistente regolato da un suo statuto autonomo. È composto da 15 giudici eletti tra i maggiori esperti mondiali di diritto internazionale.

NATO

L'organizzazione del trattato del nord Atlantico è un'alleanza militare fra 28 paesi. L'attacco contro uno Stato membro viene considerato come un attacco contro tutti i membri dell'alleanza che hanno l'obbligo di intervenire.

CONSIGLIO D'EUROPA

Promuove i principi democratici e la tutela dei diritti umani. Ha fornito un'importante assistenza nel processo di democraticizzazione dell'Europa centro-orientale negli anni Novanta del secolo scorso.

L'Unione Europea e le sue Istituzioni

L'Unione Europea (UE) è un'organizzazione internazionale e sovranazionale, fondata ufficialmente nel 1993 con il trattato di Maastricht, ma le cui origini risalgono agli anni '40, all'indomani dell'incubo dei totalitarismi e della Seconda Guerra Mondiale. La storia dell'UE inizia con una serie di accordi economici, ma i principi che ispirano l'organizzazione sono anche la promozione della pace, della prosperità e della democrazia in Europa e nel mondo.

Attualmente, la Comunità Europea riunisce 27 stati membri e ne determina alcune politiche comuni in campo sociale, economico, ed in politica estera.

La nascita dell'UE è stata anticipata dalla costituzione della Ceca, comunità economica del carbone e dell'acciaio. La CECA, istituita ufficialmente con il trattato di Parigi (18 aprile 1951) contava sei paesi membri (Belgio, Francia, Germania Ovest, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi), che misero in comune la produzione e resero libera la circolazione del carbone e dell'acciaio. La proposta partiva

dal presupposto che il carbone e l'acciaio erano stati alla base di moltissimi conflitti negli ultimi decenni, essendo risorse industriali fondamentali. Sei anni dopo, con la conferenza di Roma del 25 marzo 1957, gli stessi sei Stati daranno vita alla Comunità economica europea (CEE) e alla Comunità europea dell'energia atomica (Euratom, o CEEA). Con la CEE, la più importante tra le tre comunità, il mercato comune continuò ad ampliarsi progressivamente, finché nel 1968 non sarebbero stati completamente aboliti i dazi tra i sei paesi, che negli stessi anni adotteranno politiche comuni in campo agricolo ed in campo commerciale.

Nel 1993 con il trattato di Maastricht l'Unione Europea assorbì le precedenti comunità europee (CEE, CECA e CEEA), stabilendo tra gli Stati membri una politica estera comune, politiche per la sicurezza collettiva, e cooperazione in materia giudiziaria, penale e di polizia.

Attualmente i maggiori traguardi raggiunti sono:

- La cittadinanza europea: permette di viaggiare, lavorare e vivere in tutta Europa senza incontrare barriere. Votare e candidarsi per le elezioni del Parlamento Europeo, nonché ottenere tutela dalle autorità consolari e diplomatiche.

- La moneta unica (Euro): consente di usare la stessa moneta per effettuare pagamenti in tutti i Paesi aderenti

- Il più lungo periodo di pace tra i paesi europei dalla fine della seconda guerra mondiale

Non mancano però delle problematiche tra cui:

- La crisi economica

- L'emergenza immigrazione

L'Unione Europea esercita le sue funzioni mediante diverse istituzioni tra cui le più importanti sono:

Il Parlamento Europeo: unico organo eletto direttamente dai cittadini europei, composto da 751 rappresentanti della popolazione dei Stati membri. Gli europarlamentari sono suddivisi per gruppo politico e non per nazione. Il Parlamento partecipa alla funzione legislativa con il Consiglio dell'Ue (procedura di codecisione); svolge un controllo democratico sulle altre istituzioni; ha il potere di modificare, approvare o respingere il bilancio.

La Commissione Europea: organo esecutivo si occupa del “governo” dell’UE come centro di propulsione dei suoi interessi generali. Composta da un commissario per ogni Stato membro. Tra le sue attività ha particolare rilievo quella della vigilanza sui Trattati. Qualora uno Stato membro dovesse violarli la Commissione può chiederne la condanna davanti la Corte di Giustizia (procedura di infrazione) che può irrogare delle sanzioni pecuniarie.

Il Consiglio dell’Unione Europea: composto da un ministro per Stato membro a seconda delle materie da discutere. Pertanto, se si dovesse discutere di sanità, saranno convocati i Ministri della sanità di tutti i Paesi europei. Inoltre partecipa alla funzione legislativa col Parlamento e coordina le politiche degli Stati membri.

Il Consiglio Europeo: organo di indirizzo politico che stabilisce le priorità dell’UE. È formato dai Capi di Stato e di Governo di tutti gli Stati membri, dal presidente del consiglio europeo, dal presidente della commissione europea e dall’Alto rappresentante per la politica estera.

La Corte di Giustizia: organo giurisdizionale formato da tanti giudici quanti sono gli Stati membri, coadiuvati da undici Avvocati Generali. Ha competenza a pronunciarsi su tutte le questioni che riguardano l’osservanza del diritto UE, garantendone l’osservanza da parte degli Stati e della stessa UE.

Al fine di realizzare i suoi obiettivi l’UE emana una serie di atti normativi tra i quali i più significativi sono i regolamenti e le direttive.

I regolamenti sono paragonabili alle leggi statali: hanno portata generale e sono immediatamente efficaci e vincolanti per tutti gli Stati membri. In caso di contrasto con le leggi nazionali sono i regolamenti a prevalere.

Le direttive sono vincolanti per tutti gli Stati UE ma con la differenza che esse fissano un obiettivo e lasciano agli Stati la scelta su come realizzarlo con apposite leggi attuative.

Esistono anche altre tipologie di atti: le decisioni, con cui l’UE interviene su casi specifici e che sono obbligatorie solo per i destinatari; le raccomandazioni e i pareri che non sono giuridicamente vincolanti.

4. Agenda 2030 e lo sviluppo ecosostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un insieme di linee guida e di azioni firmato nel settembre 2015 dai Governi di 193 Paesi membri dell'ONU tra i quali anche l'Italia. È un quadro di riferimento per riorientare l'umanità verso uno sviluppo sostenibile attraverso 17 obiettivi o SDG (Sustainable Development Goals) suddivisi in 169 target o traguardi in un grande programma d'azione.

L'avvio ufficiale degli obiettivi è avvenuto all'inizio del 2016 e i Paesi coinvolti si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU. Il luogo deputato al monitoraggio dell'Agenda è l'High Level Political Forum (HLPF), che si riunisce annualmente sotto l'egida del Comitato Economico e Sociale (ECOSOC) dell'ONU, mentre ogni quattro anni la riunione si svolge sotto l'egida dell'Assemblea Generale (GA).

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono universali e inclusivi e descrivono le sfide globali e cruciali per la sopravvivenza dell'umanità. Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale e ambientale, prendendo in considerazione i bisogni sociali come, l'educazione, la salute, la protezione sociale e considerano contemporaneamente il cambiamento climatico e la protezione dell'ambiente.

I pilastri su cui si fonda l'Agenda 2030 sono: la sua universalità, la sua indivisibilità e la sua multidisciplinarietà. Tutti finalizzati a dirimere questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. Gli «Obiettivi comuni» sono 17 obiettivi e ognuno di essi suona come un campanello d'allarme per tutti Paesi:

- Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

- Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.
- Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.
- Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
- Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
- Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.
- Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.
- Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
- Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.
- Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Tra gli obiettivi comuni prefissati in Agenda 2030, il presente progetto ha riservato particolare attenzione al tema della sostenibilità ambientale quale fattore di rilevante importanza per la salvaguardia del nostro futuro.

L'espressione "sviluppo sostenibile" si fa risalire convenzionalmente al rapporto "Our Common

Future” (“Il Futuro di Noi Tutti”) del 1987, approvato dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite: “Lo sviluppo sostenibile - vi si legge - è quello sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro esigenze”.

Questa definizione racchiude in sé due concetti: da un lato, il concetto di bisogni che va riferito a quello dei soggetti più sfavoriti ed ai quali va riservata la maggior attenzione; dall’altro, la limitatezza delle nostre risorse naturali e la conseguente necessità di governare lo sviluppo ponendo dei limiti alle capacità produttive.

Ciò rappresenta la cosiddetta regola dell’equilibrio delle tre “E”: ecologia, equità ed economia. Le problematiche ambientali richiedono il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati: non soltanto le istituzioni pubbliche, ma anche i diversi attori economici e sociali (imprese, associazioni, cittadini).

In questo modo, infatti, è possibile rendere realmente efficaci gli interventi di politica ambientale che richiedono uno sforzo al cambiamento da parte di tutti gli attori coinvolti, presupponendo la condivisione degli obiettivi da raggiungere e degli strumenti da introdurre.

L’ “Agenda 2030” “le cose da fare” per il XXI secolo: gli obiettivi, i criteri operativi e le strategie di riferimento verso la sostenibilità.

Le conseguenze del cambiamento climatico in atto sono diverse e sottolineate dai molteplici enti di ricerca ed organizzazioni internazionali: dallo scioglimento dei ghiacciai alla conseguente crescita del livello dei mari, dalle ondate di siccità e di calore ad eventi atmosferici sempre più estremi, dalla crescente concentrazione dei gas serra fino all’aumento costante delle temperature medie, per finire ai rischi della salute umana.

È necessario capire che ogni azione compiuta nella nostra quotidianità può avere conseguenze enormi, soprattutto se si moltiplica questa azione per il totale degli abitanti del pianeta: usare l’auto anche per brevi tragitti causa l’aumento delle emissioni di gas nell’atmosfera; gettare i rifiuti senza differenziarli fa sì che essi non vengano riciclati, ma bruciati a causa della mancanza di spazio in cui contenerli.

Pensare alle conseguenze delle nostre azioni è sicuramente il primo passo utile a cambiare il nostro modo di pensare al futuro.

A tal proposito come non citare il ruolo della giovanissima attivista svedese Greta Thunberg che ha dato vita ad un movimento globale contro il cambiamento climatico.

Dopo mesi di attivismo, questa giovanissima è riuscita a conquistare il mondo, tanto che migliaia di studenti hanno cominciato a scendere in piazza ogni venerdì, aderendo al #FridaysForFuture (venerdì per il futuro) proprio per chiedere maggior impegno da parte dei governi in difesa dell'ambiente; Greta è diventata l'ambasciatrice di questo movimento, riuscendo ad essere accolta - ed ascoltata - dai grandi della Terra.

L'obiettivo dello sciopero di Greta è chiedere al governo svedese di intraprendere una seria azione nella lotta al "climatechange" (cambiamento climatico) e di impegnarsi concretamente per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi di fine 2015: tale accordo mira a ridurre le emissioni di anidride carbonica per contenere l'aumento delle temperature medie terrestri entro 1,52° C rispetto all'era pre-industriale; nel caso venisse rispettato questo impegno, si potrebbe contribuire ad evitare gli stravolgimenti del clima.

L'attivista Greta Thunberg è stata addirittura candidata per il premio Nobel per la pace da tre parlamentari norvegesi in segno di riconoscimento per il suo impegno contro la crisi climatica e il riscaldamento globale; riporta il settimanale Time *"Abbiamo nominato Greta perché la minaccia del clima potrebbe essere una delle cause più importanti di guerre e conflitti"*.

4.1 Il Green Deal 2020

Il 14 gennaio 2020 è stato approvato in Parlamento il Green Deal per gli Stati Membri Europei. Tale decreto consiste in un piano di investimenti di 1000 miliardi di euro per i prossimi 10 anni a supporto della lotta contro il cambiamento climatico, l'inquinamento ambientale e la necessità di ridurre le emissioni di CO₂.

Una delle misure previste dal Green Deal è il Fondo per la Transizione Equa ossia la transizione energetica: processo che implica il cambiamento delle tecnologie utilizzate per la produzione e il consumo dell'energia elettrica il cui focus è la riduzione delle emissioni di CO₂, realizzando così un aumento dell'efficienza energetica.

Il piano prevede che almeno il 25% dei fondi dell'Unione Europea venga destinato a progetti green basati su un'economia circolare e amica dell'ambiente, nel tentativo di preservare soprattutto le bio diversità.

Il Green Deal include delle azioni che coinvolgono tutti i settori dell'economia europea: dall'agricoltura, all'edilizia, ai trasporti e al settore industriale.

Il Fondo per la Transizione Equa fa parte delle misure messe in atto con il Meccanismo di Transizione Giusta, il quale consiste in uno dei pacchetti di proposte legislative del Green Deal con lo scopo di finanziare l'uscita dai combustibili fossili delle regioni europee che più ne fanno uso e dai quali ne dipendono.

Il fondo prevederà delle sovvenzioni e sussidi per le regioni nelle quali vi sono sistemi industriali dipendenti dall'utilizzo del carbone. Per quanto riguarda l'ammontare che spetterà a ciascun paese, dipenderà dalla gravità e dall'intensità dei problemi ambientali, legati all'inquinamento, che un paese possiede.

Gli Stati Membri dell'Unione Europea, per beneficiare del Fondo di transizione equa, dovranno presentare dei progetti di decarbonizzazione e rispettare alcuni parametri limite, quali:

- Avere un'intensità di emissioni di CO₂ e un livello di inquinamento atmosferico almeno due volte superiore alla media europea
- Nel settore industriale, avere un'elevata intensità di emissioni di gas serra a livello regionale
- Possedere un elevato numero di occupati nel settore del carbone e della lignite

È stimato che l'Italia riceverà 364 milioni di euro dei 7,5 miliardi messi a disposizione, a fronte di un contributo del 12% del Reddito Nazionale Lordo. L'Italia utilizzerà i fondi per la riconversione di diversi impianti industriali ad oggi alimentati a carbone, e in particolare per la decarbonizzazione dell'ex Ilva di Taranto.

5. La legislazione in tema di bullismo (e cyber-bullismo)

“Il termine bullismo non indica qualsiasi comportamento aggressivo o comunque gravemente scorretto nei confronti di uno o più [...], ma precisamente [...] «un insieme di comportamenti verbali,

fisici e psicologici reiterati nel tempo, posti in essere da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di individui più deboli».

La debolezza della vittima o delle vittime può dipendere da caratteristiche personali [...] o socioculturali [...].

I comportamenti (reiterati) che si configurano come manifestazioni di bullismo sono vari, e vanno dall'offesa alla minaccia, dall'esclusione dal gruppo alla maldicenza, dall'appropriazione indebita di oggetti [...] fino a picchiare o costringere la vittima a fare qualcosa contro la propria volontà.”
Bullismo. Aspetti giuridici, teorie psicologiche e tecniche di intervento, pp. 13-14. Franco Angeli, Milano 2011.

A proposito di *bullismo*, non esiste una normativa europea che tratta questo fenomeno.

Diverse norme di legge contenute nella Costituzione e nel codice penale puniscono i comportamenti di chi commette aggressioni verbali/fisiche, ma i giudici applicano spesso norme già esistenti che disciplinano casi simili al bullismo.

Per esempio: l'*art. 3 Cost.* stabilisce - in sintesi - che “Tutti siamo uguali davanti alla legge e che lo Stato deve eliminare gli ostacoli che impediscono l’uguaglianza”; oppure, gli *artt. 33 e 34 Cost.* che disciplinano la libertà d’insegnamento ed il libero accesso all’istruzione scolastica, fissando alcuni punti circa l’obbligatorietà e gratuità dell’istruzione dell’obbligo ed il riconoscimento del diritto allo studio.

Sembra di prenderla troppo alla lontana, ma in realtà sono tutti principi che i bulli violano a discapito delle loro vittime che spesso finiscono per non andare più a scuola per paura.

In passato, gli strumenti per reprimere il bullismo dalle scuole erano: un voto basso in condotta fino alla bocciatura, o la sospensione fino a 15 giorni di lezione, od il trasferimento coatto di classe, o l’espulsione dall’Istituto per arrivare fino all’espulsione da tutte le scuole d’Italia a vita.

Oggi, il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca ha modificato lo Statuto delle studentesse e degli studenti (art. 3 e 4) per chi è sorpreso “*in atteggiamenti lesivi della dignità dei compagni e degli stessi insegnanti*”, reintroducendo la possibilità di sospensione fino alla fine dell’anno scolastico con conseguente automatica bocciatura perché lo studente sospeso superato il limite

massimo di assenze consentito, non garantendo il numero minimo di giorni effettivi di lezione; i ragazzi incolpati, però, potranno rivolgersi all'organo di Garanzia della scuola.

Sotto il profilo penale, invece, le fattispecie sono purtroppo numerose, tante quante sono i metodi attraverso i quali il bullismo può esprimersi.

Si va dalle percosse (art. 581 c.p.) alle lesioni (art. 582 c.p.) passando per il danneggiamento alle cose (art. 635 c.p.); e ancora: diffamazione (art. 595 c.p.) o molestia o disturbo alle persone (art. 660 c.p.).

A questo elenco vanno almeno aggiunti i reati di *minaccia* (art. 612 c.p.) e *stalking* (art. 612-bis c.p.). Dal punto di vista sanzionatorio, se i responsabili di certi atti sono bambini *minori di 14 anni* non è prevista responsabilità penale; tuttavia, se gli autori vengono riconosciuti socialmente pericolosi possono essere previste delle misure di sicurezza che non costituiscono una pena: si tratta della *libertà vigilata* o del *collocamento in comunità*.

Il discorso cambia, invece, *tra i 14 e i 18 anni*: se viene dimostrata la capacità di intendere e di volere, i bulli sono imputabili.

Diversamente da quanto detto finora, per il *cyber bullismo* esiste già una legge, ossia la l. n. 71 del 2017 e che è stata approvata il 17 maggio 2017 dal Parlamento.

Lo scopo di questa legge è quello di garantire alcune possibilità in mano alle vittime: per esempio, i ragazzi dai 14 anni in su o i genitori per i più piccoli possono chiedere ai gestori dei siti internet di oscurare, rimuovere o il bloccare alcuni contenuti; se i siti non rispondono o non accolgono la richiesta entro 48 ore, la palla passa all'Autorità garante per la protezione dei dati personali, che interviene direttamente entro altre 48 ore. Insomma, in quattro giorni, i contenuti incriminati devono sparire su richiesta dei diretti interessati.

Ciò però non basta: la legge, infatti, prevede anche una cosiddetta “procedura di ammonimento” che consiste in una specie di “rimprovero” del questore; se poi il ragazzo, o la famiglia, sporgono denuncia o querela si avvia tutta un'altra strada.

Per quanto riguarda i dati sulla diffusione, negli ultimi anni in Italia sono stati condotti molti studi e ricerche sul bullismo allo scopo di definire quale sia la diffusione del fenomeno in Italia.

Pur mancando un sistema unitario e permanente di monitoraggio, secondo *l'Indagine nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza* pubblicata nel 2011 le forme di prevaricazione più comunemente messe in atto da bambini e ragazzi sono la *diffusione di informazioni false o cattive sul proprio conto* (25,2%), *provocazioni e prese in giro ripetute* (22,8%), *essere ripetutamente oggetto di offese immotivate* (21,6%).

Il 10,4% degli intervistati ha detto di subire una continua esclusione/isolamento dal gruppo di pari età e che, quindi, le forme di “bullismo indiretto (verbale e relazionale)” appaiono molto più diffuse rispetto alle forme di “bullismo fisico”.

Rispetto a parametri quali sesso ed età, emerge che il bullismo riguarda sia i maschi sia le femmine, con una prevalenza per queste ultime di episodi di diffusione di informazioni false o cattive sul proprio conto.

6. Cittadinanza digitale tra diritti e doveri

L'avvento di internet e del digitale nella quotidianità di tutti ha modificato comportamenti e abitudini. La maggior parte delle attività che in passato si svolgevano fuori da internet oggi trova spazio solo nel mondo digitale, ciò ovviamente implicando un divario c.d. “*digital divide*” non ancora del tutto colmato, tra chi ha capacità e, soprattutto, competenze informatiche ed è quindi capace di destreggiarsi su internet e chi, invece, tutt'oggi non riesce ad accedervi.

L'importanza e l'ormai diffuso accesso ad internet hanno introdotto una nuova definizione di cittadinanza: cittadinanza digitale, ossia la capacità di un individuo di partecipare alla vita online.

Essa implica una serie di diritti e doveri.

- Il diritto di accesso a Internet quale diritto fondamentale che favorisce l'esercizio di ulteriori diritti costituzionalmente riconosciuti quali: libertà di espressione, il diritto di informare e di essere informati, l'iniziativa economica, la possibilità di innovare.

Tali diritti, però, non sono riconosciuti in tutto il mondo, invero, a fronte di Stati che non pongono limiti all'accesso a internet, si collocano Paesi - quali la Cina - che hanno introdotto nel proprio

sistema informatico un firewall che impedisce ai cittadini l'accesso online sui più importanti motori di ricerca, es. Google, e oscurando siti internet.

- Il diritto di possedere competenze digitali include:
 - i) Informazioni e data literacy (ossia la capacità di ricavare informazioni dai dati forniti in internet);
 - ii) Comunicazione e collaborazione: saper comunicare, interagire e collaborare nel rispetto degli altri, nella consapevolezza di tutelare la propria identità digitale, nel rispetto della netiquette (network ed étiquette ossia il galateo di rete)
 - iii) Creazione di contenuti digitali: creare contenuti digitali applicando copyright e licenze d'uso;
 - iv) Sicurezza: saper proteggere i propri dispositivi, la propria identità digitale e al privacy;
 - v) Problem solving: saper risolvere le problematiche legate agli ambienti digitali.

Nel tempo, l'uso diffuso di tale tecnologia ha reso necessaria una regolamentazione sovranazionale, tanto che l'U.E. ha dovuto introdurre nell'ordinamento comunitario il *Regolamento sull'accesso a internet e i diritti degli utenti* - promulgato dal Parlamento europeo nel 2015 - disciplinando temi quali: il diritto del singolo cittadino digitale, gli accordi con i fornitori di servizi online, la non discriminazione in termini di velocità e di banda dei contenuti a cui i cittadini accedono, la sostenibilità della gestione del traffico, la trasparenza nel trattamento dei dati.

L'accesso al web implica anche delle responsabilità e doveri:

- La responsabilità dei contenuti da noi stessi comunicati e diffusi in rete;
- Il dovere di rispettare l'identità digitale degli altri, ad esempio nel semplice scatto di un selfie di gruppo postato in rete – solitamente sui social – comunichiamo dove siamo, con chi siamo e soprattutto diffondiamo l'identità digitale di chi sta con noi.

Non dovremmo, pertanto, tutelare anche la loro privacy?

Nel tempo anche internet è diventato scenario di problematiche di non poco conto. La piazza virtuale, infatti, è simile ad un palcoscenico, sul quale ognuno di noi recita una parte ma dal quale vorremmo poter discostarci ogni qualvolta ne sentiamo l'esigenza.

Possiamo calare il sipario? E se in rete venissero diffuse immagini o video compromettenti, possiamo difenderci?

La Privacy

Il codice in materia di protezione dei dati personali - D. L. 196/'03 - intende la privacy è quale diritto alla riservatezza della propria vita privata e al controllo dei propri dati personali. Il trattamento dei dati personali deve svolgersi nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità dell'interessato (con riferimento alla riservatezza), dell'identità personale e del diritto di protezione dei dati personali.

La privacy include:

- 1) Dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo mail, indirizzo di residenza e/o domicilio, numero di telefono ecc.);
- 2) Dati finanziari (codice fiscale, conto corrente, numero di carta di credito ecc);
- 3) Dati identificativi (fotografie, video e qualsiasi cosa permetta l'identificazione diretta);
- 4) Dati sensibili (informazioni utili a rivelare nazionalità, opinioni politiche, convinzioni religiose ecc);
- 5) Dati giudiziari (processi, denunce ecc).

La tutela della privacy passa per la corretta navigazione in internet che salvaguardi la nostra sicurezza e la sicurezza di ciò che postiamo sui social e su internet. Tutto ruota intorno all'immagine che lasciamo in rete di noi stessi, a tutto ciò che inseriscono gli altri ma anche alle conversazioni online che ci riguardano e non sempre ne siamo consapevoli.

Si parla di web reputation. Ossia dell'insieme di informazioni e dati presenti in rete riguardo ad una persona, ad un'azienda, ad un prodotto.

L'attuale momento storico è emblema di diffuse gravi violazioni alla nostra privacy. Postare su un gruppo social, ad esempio su whatsapp, facebook o telegram, dati relativi a persone contagiate o addirittura raccogliere sugli stessi sistemi le eventuali adesioni alla campagna vaccinatoria, profila una gravissima lesione della nostra privacy e della nostra identità digitale e non.

Dovere di tutti è proteggere i propri beni digitali mettendo in atto tutte le strategie possibili affinché:

- 1) Le informazioni raccolte o create siano accessibili solo ed esclusivamente secondo le proprie preferenze;
- 2) Le comunicazioni digitali avvenute via mail, chat o altri sistemi di messaggistica siano conosciute soltanto dai partecipanti alla comunicazione stessa e diffuse solo con consenso degli stessi;
- 3) I dati contenuti nelle comunicazioni siano autorevoli e integri cioè non vengano corrotti, modificati o distrutti per errore.

Il Diritto all'Oblio

Con la nascita e lo sviluppo di Internet, si è posto il problema del diritto all'oblio, cioè il diritto di essere dimenticato, a non essere più ricordato per fatti che in passato furono oggetto di cronaca. Non è semplice, però, giungere all'attuazione concreta di tale diritto in quanto il diritto all'oblio si scontra con il diritto di cronaca ossia di informare la collettività relativamente a un fatto accaduto.

Il diritto all'oblio è regolato dall'art.17 del GDPR (Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali), che elenca una serie di motivi in presenza dei quali l'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo.

Tuttavia, sempre l'art. 17 stabilisce che il diritto alla cancellazione non sussiste quando il trattamento dei dati è necessario per soddisfare quali il diritto alla libertà di espressione e di informazione oppure a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica.

Il diritto di cronaca va tutelato solo se ricorrono tre condizioni:

1. utilità sociale dell'informazione;
2. la verità dei fatti esposti (verità oggettiva);
3. la forma "civile" dell'esposizione dei fatti e della loro valutazione.

Entrambi i diritti sono tutelati dalla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo che riconosce il diritto all'oblio come diritto alla tutela della vita privata (art. 8 Convenzione europea dei diritti dell'uomo), ma garantisce anche il diritto di cronaca come la libertà di espressione (art. 10 CEDU).

Quindi bisogna operare un bilanciamento tra il diritto individuale alla tutela della vita privata e alla protezione dei dati personali, da un lato, e il diritto alla libertà d’informazione, dall'altro;

Inoltre, il giudice deve valutare l'interesse pubblico, concreto e attuale alla diffusione di informazioni di chi intende esercitare il diritto ad essere dimenticato.

Sul piano operativo, chiunque intenda esercitare il diritto all'oblio può chiedere al gestore del motore di ricerca, quale titolare del trattamento, di rimuovere dai risultati di ricerca associati al suo nominativo le URL che rinviano alle fonti che riportano informazioni ritenute per lui pregiudizievoli. In caso di mancata risposta o di risposta negativa, il successivo rimedio è il reclamo al Garante Privacy ai sensi dell'art.77 del GDPR o in alternativa il ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria.

Il Revenge Porn

La legge in materia di tutela delle vittime di violenza domestica ha introdotto il reato di “Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti” c.d. revenge porn (vendetta pornografica).

Questo fenomeno ha assunto dimensioni a dir poco preoccupanti, complice una presenza costante e massiccia dei social media nella vita quotidiana: il “Revenge porn” può essere identificato nella pubblicazione - o minaccia di pubblicazione (anche a scopo di estorsione) - di fotografie/video che mostrano persone impegnate in attività sessuali o ritratte in pose sessualmente esplicite, senza che ne sia stato dato il consenso dal diretto interessato.

La cronaca ha dimostrato che il ricatto sessuale sia spesso commesso soprattutto da persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale (coniugi, compagni/e, fidanzati/e) e che agiscono in seguito alla fine di una relazione per umiliare gli ex facendo uso di immagini/video in loro possesso.

La condivisione di tali contenuti - che può avvenire in rete, ma anche attraverso e-mail e cellulari conduce a un risultato drammatico per le vittime: umiliazione, lesione della propria immagine e della propria dignità, condizionamenti nei rapporti sociali e nella ricerca di un impiego.

Il pensiero va subito a Tiziana Cantone, giovane donna napoletana i cui video hard avevano iniziato a circolare in rete, ma anche su WhatsApp e poi su Facebook, diffondendosi in maniera incontrollata. Una vicenda che, nonostante la battaglia legale intrapresa a difesa del proprio diritto ad essere dimenticata – diritto all’oblio-, si è conclusa con il suicidio della vittima.

Molti Stati hanno deciso di perseguire il “Revenge porn”: in Italia, con 461 sì e nessun voto contrario, la Camera dei deputati ha approvato all’unanimità l’emendamento al disegno di legge sul codice rosso che istituisce il reato di “Revenge porn”, prevedendo una pena alla reclusione da uno a sei anni e multa da 5.000 a 15.000 euro.

Oggi tale fattispecie criminosa è inserita nel codice penale all’art. 612 ter che così recita: *«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 5.000 a euro 15.000.*

La stessa pena si applica a chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video di cui al primo comma, li invia, consegna, cede, pubblica o diffonde senza il consenso delle persone rappresentate al fine di recare loro nocumento.

La pena è aumentata se i fatti sono commessi dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se i fatti sono commessi attraverso strumenti informatici o telematici.

La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti sono commessi in danno di persona in condizione di inferiorità fisica o psichica o in danno di una donna in stato di gravidanza.

Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. La remissione della querela può essere soltanto processuale. Si procede tuttavia d'ufficio nei casi di cui al quarto comma, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio».

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Tutti gli alunni hanno presentato breve relazione descrittiva e/o un elaborato multimediale dell'attività svolta. Il docente tutor e referente per i progetti ed i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento è la prof.ssa Carola Scarpinati.

Nell'anno scolastico 202/2023 i ragazzi sono stati impegnati in progetti on line, organizzati da Smart Future Academy, gli incontri hanno avuto come scopo quello di creare un filo conduttore tra didattica e future professioni.

Nell'anno scolastico 2023/2024 i ragazzi sono stati impegnati nel progetto presso la Tomarchio Distribuzione SRL, il progetto ha fatto acquisire agli studenti importanti competenze relazionali spendibili nel mondo del lavoro.

Nell'anno scolastico 2024/25 la classe è stata impegnata in un corso online al fine di conseguire la certificazione Pekt per un totale di 60 ore che ha mirato a far acquisire competenze digitali, sempre nell'anno scolastico in corso gli studenti sono stati impegnati in un progetto promosso dal museo diocesano di Acireale.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il Consiglio di classe si è proposto come obiettivo formativo generale la formazione di personalità autonome e critiche, in possesso di conoscenze, competenze e capacità adeguate all'inserimento nel mondo del lavoro e alla continuazione degli studi nei percorsi post diploma.

I docenti hanno finalizzato l'attività didattica al raggiungimento da parte degli studenti dei seguenti obiettivi:

Obiettivi educativi:

- favorire negli allievi una presa di coscienza delle proprie responsabilità e scelte;
- invitare gli studenti a riconoscere il valore formativo e culturale di tutte le discipline del corso di studio che concorrono equamente alla loro crescita culturale e umana;
- ampliare l'orizzonte culturale degli allievi dotandoli degli strumenti adeguati ad una lettura critica della realtà che li circonda;
- guidare gli studenti verso un'equilibrata maturazione della coscienza di sé in rapporto col mondo esterno;
- favorire negli allievi il potenziamento delle capacità logiche, espressive e critiche che permettano loro di affrontare idee, argomenti e contenuti in maniera personale e autonoma anche, e soprattutto, in vista di un processo auto educativo post scolastico;
- fornire agli studenti un'adeguata conoscenza della realtà complessa ed articolata nella quale dovranno vivere ed operare facendo loro cogliere l'interdipendenza tra i fenomeni economici, politici, sociali e culturali e preparandoli quindi ad un positivo inserimento in attività culturali e educative.

Obiettivi didattici:

- Saper comunicare in modo chiaro, pertinente e coerente;
- Saper approfondire gli aspetti significativi di ciascuna disciplina;
- Comprendere ed analizzare testi scolastici ed extrascolastici;
- Acquisire capacità di sintesi nell'elaborazione dei contenuti disciplinari;
- Saper esprimere un giudizio personale e critico;
- Saper organizzare il lavoro in forma autonoma.

Ambito della comunicazione

- **Competenze Linguistiche:** elaborare sintesi scritta, argomentare oralmente in maniera chiara e coerente; prendere appunti durante l'ascolto; consultare materiali funzionali all'ambito comunicativo.
- **Analisi del testo:** analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (Tipologia A), analisi e produzione di un testo argomentativo (Tipologia B) e riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (Tipologia C).
- **Capacità:** classificare e generalizzare; individuare e selezionare informazioni relative ad un argomento e/o centrali di un testo; esprimersi secondo i linguaggi specifici di ciascuna disciplina; collegare le nuove conoscenze con quelle già acquisite.

Ambito logico scientifico

- **Competenze:** comprendere il linguaggio scientifico e relativa simbologia; applicare semplici regole e metodi pertinenti agli specifici ambiti disciplinari; risolvere problemi sulla base dei dati forniti.
- **Capacità:** saper scegliere l'applicazione integrale o parziale di regole e metodi in situazioni note del tutto o parzialmente.

Ambito tecnico - professionale

- **Competenze:** documentare adeguatamente il proprio lavoro, redigere testi nei linguaggi settoriali e in specifici documenti aziendali.
- **Capacità:** comprendere le diverse caratteristiche delle funzioni aziendali, analizzare ed elaborare documenti amministrativo-contabili, individuare i cambiamenti nel sistema economico attraverso la lettura della stampa specialistica, interpretare documenti e pubblicazioni socio-economiche, individuare i principali aspetti economici ed ambientali del territorio anche locale.

SCELTE METODOLOGICHE COMPLESSIVE

La metodologia, fondata sulla centralità dello studente quale protagonista attivo del proprio percorso di apprendimento, è stata di tipo cooperativo e partecipativo perché meglio di altre offre la possibilità a ciascuno di costruire il proprio percorso di apprendimento in un clima in cui ognuno è libero di manifestare le proprie idee, i propri sentimenti, i propri punti di vista, di apportare il proprio contributo nella costruzione collettiva dei saperi.

I docenti hanno valorizzato le diversità emotive, relazionali e cognitive degli alunni, per indirizzarle verso una collaborazione positiva nello svolgimento.

Tale metodologia si è basata sull'esperienza come processo che coinvolge la persona nella sua globalità, nei suoi modi di essere e di relazionarsi con gli altri. In tale percorso di crescita un ruolo fondamentale è stato quello dei docenti che, in qualità di facilitatori e mediatori dell'apprendimento, hanno valorizzato le diversità di natura emotiva, affettiva, relazionale e cognitiva emerse nei rapporti interpersonali e su di queste hanno agito per indirizzarle verso una collaborazione positiva, nell'ottica dell'aiuto reciproco e del superamento di ostacoli di varia natura registrati nel corso dello svolgimento delle attività didattiche. Sono stati adottati processi di recupero e di potenziamento degli apprendimenti: spesso i libri di testo sono stati integrati opportunamente con sussidi cartacei.

Per quanto concerne i dettagli metodologici e di valutazione delle singole discipline si rimanda alle schede disciplinari redatte dai rispettivi docenti allegate al presente documento.

I nessi interdisciplinari sono stati mantenuti e costantemente curati allo scopo di evitare una mera acquisizione di nozioni isolate e parcellari; a tal proposito, sono state individuate delle tematiche comuni, sulla base delle quali il Consiglio di classe ha potuto sviluppare vari percorsi interdisciplinari, tenendo conto per ciascun alunno delle sue specifiche attitudini.

SIMULAZIONI PROVE SCRITTE E COLLOQUIO DELL'ESAME DI STATO

Sono state effettuate le seguenti prove di simulazione: la prima prova scritta di italiano è stata espletata in data 20/03/2025, la seconda prova scritta di economia aziendale è stata espletata in data 27/03/2025.

Una simulazione del colloquio orale è stata espletata giorno 28/04/2024.

Il colloquio ha preso avvio dai materiali proposti dai docenti, quali immagini, testi in prosa e di poesia tratti dai libri di testo ecc.

Successivamente l'alunno è stato condotto, prima su una discussione in tema di Educazione Civica, poi sui percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento privilegiando una riflessione nell'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta delle attività svolte dall'alunno sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

La simulazione ha evidenziato dei risultati mediamente sufficienti.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

L'atto docimologico ha costituito il momento qualificante di tutta l'azione didattica. La valutazione è scaturita in maniera trasparente da ciascuna delle verifiche, assumendo di volta in volta chiari risvolti predittivi (dei tempi di apprendimento) allo scopo di avviare opportuni interventi individualizzati per far raggiungere ad ogni alunno gli obiettivi minimi prefissati. Pertanto, la valutazione ha assunto una connotazione pedagogica nella misura in cui è stata educativa, nel senso che essa ha mirato non soltanto a qualificare il profitto scolastico, ma anche ad evidenziare limiti e difficoltà per superarli e potenziare tutti quegli aspetti che hanno favorito il successo, la crescita culturale e personale di tutti gli alunni in un clima stimolante e formativo.

La verifica in itinere è stata utilizzata, come metodologia, per consentire ai docenti di verificare il grado di comprensione e di conoscenza delle tematiche affrontate e, al tempo stesso, per promuovere negli alunni adeguate abilità metacognitive. Differenti e adeguate alle varie occasioni di prova sono state le tipologie di verifica scelte dal consiglio di classe: colloqui e prove scritte.

Il Consiglio di Classe si è attenuto ad una visione d'insieme del percorso formativo, didattico ed educativo e ha ritenuto opportuno superare i canonici meccanismi di valutazione e prendere in considerazione criteri differenti:

- a) valutazione primo quadrimestre;
- b) puntualità nelle consegne/verifiche scritte e orali;
- c) valutazione dei contenuti delle suddette consegne/verifiche.

Il credito scolastico verrà assegnato secondo le indicazioni del O.M. n. 67 del 31/03/2025 relative ai crediti formativi e sulla base dei seguenti criteri:

Media dei voti dello scrutinio;

Partecipazione all'attività didattica frontale;

Partecipazione ad attività integrative;

Partecipazione ad attività di volontariato;

Appartenenza ad associazioni sportive, culturali, musicali, e pratica di attività nelle associazioni stesse;

Partecipazioni a corsi professionali relativi al corso di studio;

Esperienze lavorative;

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;

Altro titolo di studio (diploma di scuole secondarie superiore).

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “LIONARDO VIGO” TECNICO ECONOMICO

A.S. 2024/2025

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO ELABORATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE V A

MATERIA: Italiano

DOCENTE: ROSARIO MUSMECI

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

- Acquisire un lessico specifico e appropriato.
-Essere in grado di esporre in maniera chiara, completa e corretta all'interno di produzioni di tipo orale e scritto.
-Conoscere i dati essenziali della storia della letteratura italiana del periodo postunitario a quello tra le due guerre;
-Saper interpretare i testi nelle loro linee essenziali;
-Saper contestualizzare i testi letterari nelle loro linee essenziali;
-Sapere contestualizzare i testi letterari nel loro quadro di riferimento storico e culturale
-Saper attualizzare il testo letterario nel contesto personale, riconoscendo aspetti attuali nelle tematiche del passato.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

Acquisizione di un lessico specifico ed appropriato;
Capacità d'esposizione mediamente discrete, sia orale che scritta;
Conoscere i dati essenziali della storia della letteratura italiana dal periodo postunitario a quello tra le due guerre;
Saper interpretare i testi nelle loro linee essenziali;
Saper contestualizzare i testi letterari nel loro quadro di riferimento storico e culturale;
Saper attualizzare il testo letterario nel contesto personale, riconoscendo aspetti attuali nelle tematiche del passato.

METODOLOGIA

Si è proceduto con lezioni frontali ma anche dialogate concernenti le correnti letterarie del novecento e gli autori che le hanno caratterizzate con letture, comprensioni ed analisi delle opere da essi prodotte.

Per quanto concerne la metodologia di insegnamento, è stata predisposta una didattica volta a favorire il ragionamento dei contenuti proposti, cercando di evitare che, nel processo di apprendimento, prevalessero aspetti meccanicistici e visioni frammentarie.

MATERIALI DIDATTICI

LIBRO DI TESTO:

Guido Baldi / Silvia Giusso / Mario Razetti *Le occasioni della Letteratura* 3 Edizione
Nuovo Esame di Stato

ALTRI SUSSIDI DIDATTICI:

Dispense curate dall'insegnante sui vari argomenti trattati.

Fotocopie di testi letterari ritenuti appropriati ad una comprensione maggiore dei temi affrontati, sussidi audiovisivi, computer, internet.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Parallelamente alle spiegazioni, sono state effettuate frequenti verifiche, dirette ad accertare il grado di assimilazione della materia ed a correggere eventuali errori nell'impostazione della metodologia di studio.

Le verifiche orali, individuali o in forma di dialogo collettivo, sono servite a conoscere in quale misura gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi minimi prefissati. Sono state svolte delle verifiche scritte ogni quadrimestre, le quali hanno consentito un monitoraggio efficace della conoscenza degli allievi in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione finale è scaturita non solo dalla considerazione del profitto strettamente inteso, ma anche dall'osservazione del comportamento globale dell'allievo, del suo

atteggiamento complessivo nei confronti della scuola: livello di attenzione e di interesse, sistematicità nello studio della disciplina e regolarità nella frequenza delle attività frontali.

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

Svolgimento del programma avvenuto in quattro ore settimanali di lezione.

CONTENUTI

La produzione letteraria dopo l'Unità d'Italia.

Tra Ottocento e Novecento: Cenni al Naturalismo, il Verismo.

Giovanni Verga

Vita

Le tre fasi dell'attività letteraria: romantica, romantico – scapigliata e verista;

Il Ciclo dei vinti: caratteristiche principali e significato de “*I Malavoglia*” e “*Mastro Don Gesualdo*”

Da “*I Malavoglia*”: La famiglia Toscano

(Cap.1) *Vita dei campi: Rosso Malpelo*

Il Decadentismo italiano (caratteri generali): l'estetismo, l'irrazionalismo e il simbolismo.

Giovanni Pascoli

Vita

La poetica del fanciullino, simbolista e impressionista. La produzione poetica, lo stile e le tecniche espressive.

Myricae: caratteri generali.

Da *Myricae*: *X Agosto*

Gabriele D'Annunzio

Vita

Tratti della poetica: l'estetismo, la figura del superuomo e il "panismo" La figura dell'esteta: *Il Piacere*.

I romanzi del superuomo: *Il trionfo della morte*; *Le vergini delle rocce*; *Il fuoco* (trama e significato)

Produzione poetica: *Alcyone*.

Da *Alcyone*: *La pioggia nel pineto*. (vv. 1-32)

Il Novecento Italo

Svevo.

Vita

La figura dell'inetto.

Il pensiero e la poetica: trama e significato delle opere *Una vita*, *Senilità*, *La Coscienza di Zeno*.

Da *La coscienza di Zeno*:

Il Fumo, *La Coscienza di Zeno*, capitolo III.

Luigi Pirandello e la crisi dell'individuo

Vita

Il pensiero e la poetica.

L'umorismo.

La crisi dei valori e dell'individuo, la maschera, il ruolo della follia, la "relatività di ogni cosa", le "forme" che ci ingabbiano.

I romanzi: trama e significato delle opere *Il fu Mattia Pascal* e *Uno, nessuno e centomila*.

Giuseppe Ungaretti

Vita

Prima fase: *L'Allegria*;

Seconda fase: *Sentimento del tempo*;

Terza fase: *Il Dolore*.

Lettura e analisi dei brani:

Da *L'Allegria*: *Veglia, San Martino del Carso*

Eugenio Montale

Vita

La poetica: “poetica delle cose”, “il male di vivere”.

Ossi di seppia

Da *Ossi di Seppia*: *Non chiederci la parola, Spesso il male di vivere ho incontrato.*

Le Occasioni.

La Bufera e altro.

Satura.

Acireale, lì

Il Docente

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO "LIONARDO VIGO"
TECNICO ECONOMICO
A.S. 2024/2025
DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO ELABORATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE V

MATERIA: STORIA

DOCENTE: SCARPINATI CAROLA

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

1. Far acquisire consapevolezza di sé sul piano sociale e personale, attraverso lo studio del passato al fine di prendere coscienza della storicità e complessità del presente.
2. Ricostruire la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di interconnessioni e rapporti tra particolare e generale e tra soggetti e contenuti.
3. Sviluppare l'attitudine alla curiosità conoscitiva, a porsi domande sulle cause degli avvenimenti storici e sociali, ad analizzarle e sintetizzarle.
4. Consolidare l'abitudine a problematizzare, a formulare domande, a riferirsi a tempi e spazi diversi.
5. Saper rivedere gli eventi secondo una prospettiva critica ed obiettiva.
6. Acquisire capacità di partecipazione alla vita politico-sociale in virtù della conoscenza di esperienze del passato.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

1. Conoscenza delle linee di sviluppo dell'età moderna e contemporanea.
2. Comprensione adeguata e significativa dei contenuti.
3. Capacità di esposizione appropriata che riveli un possesso di termini e quadri di riferimento precisi.
4. Possesso di termini e dei concetti necessari per descrivere e spiegare vicende e processi storici.
5. Capacità di ritrovare nel passato elementi di continuità con il presente e le radici di molti fenomeni.
6. Abitudine all'analisi e alla sintesi, nonché alla corretta formulazione di riflessioni personali.

METODOLOGIA

Lezione frontale
Lezione interattiva
Analisi guidata dei testi

MATERIALI DIDATTICI

<i>LIBRO DI TESTO:</i>
Barbero Alessandro, Frugoni Clara, Sclarandis Carla. Noi di ieri, noi di domani. Vol 3 Il Novecento e l'età attuale. Zanichelli Editore
<i>ALTRI SUSSIDI DIDATTICI</i>
Schede di approfondimento, dispense, appunti e mappe concettuali.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Verifiche orali.
Lettura e comprensione dei documenti storici

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

Due ore di lezioni settimanali.

CONTENUTI

Modulo 1: Dall'Italia post unitaria alla Prima Guerra Mondiale

- I problemi dell'Italia post unitaria
- L'età giolittiana e lo sviluppo industriale dell'Italia
- Il Novecento: le masse, la politica, la modernità.
- La Prima Guerra Mondiale

Modulo 2: La grande crisi e i totalitarismi

- ☐ Il ventennio fascista
- ☐ L'economia mondiale tra le due guerre e la crisi del 1929
- ☐ Il Nazismo in Germania

Acireale, lì

Il Docente

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “LIONARDO VIGO” TECNICO ECONOMICO A.S. 2024/2025 DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO ELABORATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE V A
MATERIA: Economia Aziendale
DOCENTE: GRASSO STEFANO
OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI
OBIETTIVI IN TERMINI DI COMPETENZE: Conoscenza della contabilità gestionale e classificazione dei costi; Conoscenza delle strategie aziendali e del processo di pianificazione e programmazione aziendale; Conoscenza dei prodotti bancari per le imprese. Conoscenza del sistema di comunicazione economico-finanziaria; Analisi di bilancio, interpretazione degli indici di bilancio al fine di esprimere valutazioni sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda; Conoscenza del sistema di imposizione fiscale in ambito aziendale.
OBIETTIVI IN TERMINI DI ABILITA': Essere in grado di individuare le caratteristiche della contabilità generale, saper classificare i costi aziendali e saper calcolare le configurazioni di costo; Essere in grado di definire il concetto di strategia distinguendo le diverse tipologie; Essere in grado di individuare gli obiettivi e il contenuto della pianificazione aziendale; Definire il budget ed essere in grado di individuare le caratteristiche e gli elementi che lo formano; Saper interpretare un business plan; Individuare gli obiettivi e illustrare il contenuto del piano di marketing; Conoscere le principali operazioni di finanziamenti bancari alle imprese; Saper descrivere i principali strumenti di finanziamento a breve, medio e lungo termine.

Essere in grado di commentare un bilancio d'esercizio ed i relativi documenti;
Saper analizzare la realtà economica, finanziaria e patrimoniale di una azienda, attraverso il calcolo di indici e flussi interpretandone i relativi risultati indicando le applicazioni nei casi concreti;
Saper contabilizzare in bilancio l'imposizione fiscale.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

La classe si è mostrata interessata agli argomenti trattati. Complessivamente, gli studenti sono riusciti a raggiungere un buon livello di preparazione, che gli ha permesso di comprendere ed affrontare le attività svolte in classe ed acquisire una capacità espressiva adeguata, ognuno secondo le proprie capacità.

I risultati attesi sono stati adeguati alle nuove condizioni della didattica; il livello di conoscenze raggiunto dalla classe, pertanto, è nel complesso rispondente ai nuovi obiettivi programmati.

Dal punto di vista educativo-comportamentale, la maggior parte degli alunni ha mostrato di aver acquisito un certo grado di maturazione e senso di responsabilità.

METODOLOGIA

Gli argomenti trattati sono stati esposti attraverso la lezione frontale per illustrarne gli aspetti fondamentali ricorrendo all'analisi di casi concreti aderenti alla realtà aziendale.

Attraverso la lezione partecipata si è favorita la discussione in classe sugli argomenti trattati.

Nello svolgere i programmi si è costantemente cercato di suscitare l'interesse e la partecipazione attiva degli allievi, sollecitandoli a ragionare e riflettere sui concetti esposti e ad esprimere personali considerazioni critiche.

MATERIALE DIDATTICO

LIBRO DI TESTO: Sorrentino Siciliano Erri *AZIENDA PASSO PASSO2.0 Secondo biennio equinto anno*, Volume 3 – Pearson

ALTRI SUPPORTI DIDATTICI: Dispense, casi aziendali, documenti aziendali, articoli di giornali specializzati, videoregistrazioni, power-point.

MODALITÀ DI VERIFICHE E DI VALUTAZIONE	
<p>Nella prima parte dell'anno scolastico, le verifiche dell'apprendimento dei contenuti disciplinari sono state effettuate tramite prove orali, scritte ed esercizi di risoluzione di casi aziendali, volte ad accertare le conoscenze e le capacità tecniche acquisite, le capacità logico-espressive, l'uso del linguaggio tecnico ed il grado di comprensione raggiunto.</p>	
TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO	
Numero di ore di lezione settimanale: ore otto.	
<p>CONTENUTI <i>Modulo 1: L'impresa industriale: lineamenti strategie pianificazione</i> Unità didattiche: Le strategie aziendali- Pianificazione e Controllo di gestione- Business Plan e Marketing Plan;</p> <p><i>Modulo 2: I costi e la contabilità analitica</i> Unità didattiche: la classificazione dei costi</p> <p><i>Modulo 3: Il controllo di gestione</i> Unità didattiche: Il controllo di gestione e il budget, l'analisi degli scostamenti e il reporting</p> <p><i>Modulo 4: Comunicazione integrata d'impresa</i> Unità didattiche: La contabilità generale, Il Bilancio aziendale; la Fiscalità d'impresa</p> <p><i>Modulo 5: Prodotti finanziari e loro utilizzo</i> Unità Didattica: Prodotti bancari di breve e lungo termine</p>	
Acireale, lì	Il Docente

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “LIONARDO VIGO” TECNICO ECONOMICO

A.S. 2024/2025

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO ELABORATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE V A

MATERIA: Diritto

DOCENTE: CUBEDA ROBERTO

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

L'iter educativo-didattico è stato finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Saper interagire con gli altri utilizzando stili e registri adeguati ai diversificati contesti culturali e sociali nel rispetto dei differenti punti di vista;

Saper confrontarsi, mediare e collaborare con gli altri in modo propositivo e responsabile;

Partecipare in modo attivo e costruttivo al lavoro scolastico, rispettando tempi e consegne; *Potenziare l'autonomia e l'efficacia del proprio metodo di studio;*

Saper acquisire, analizzare ed interpretare in modo critico le informazioni ricevute nei vari ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, distinguendo fatti ed opinioni;

Saper effettuare collegamenti e cogliere relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi anche in una prospettiva interdisciplinare;

Saper strutturare in maniera logica il proprio pensiero conferendo sistematicità alle proprie conoscenze;

Saper analizzare ed interpretare eventi o fenomeni oggetto di studio ed essere in grado di descriverli con linguaggio specifico appropriato;

Saper scegliere e proporre autonomamente casi o temi oggetto di studio e saper selezionare dati ed elementi ad essi relativi per espletare lavori di rielaborazione;

Saper affrontare situazioni problematiche proponendone possibili soluzioni elaborate sulla base delle conoscenze e dei metodi delle diverse discipline.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

Nel suo complesso, la classe ha raggiunto un sufficiente livello di preparazione in questa disciplina

Competenze: Saper analizzare la realtà ed i fenomeni giuridici; riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali, tecnologici e la loro dimensione locale e globale.

Capacità: Orientarsi nella normativa pubblicistica; saper consultare le fonti normative; saper interpretare correttamente gli articoli della Costituzione italiana.

METODOLOGIA

Gli argomenti trattati sono stati esposti attraverso la lezione frontale per illustrarne gli aspetti fondamentali ricorrendo all'analisi di casi concreti aderenti alla realtà giuridica e sociale. Attraverso la lezione partecipata si è favorita la discussione in classe sugli argomenti trattati.

Le finalità dell'insegnamento delle discipline economico-giuridiche nella quinta classe consistono nell'integrare -ed arricchire - le conoscenze già acquisite negli anni precedenti, per guidare il giovane ad interpretare correttamente i fenomeni giuridici, economici e finanziari, ponendoli in costante relazione con la realtà sociale contemporanea.

Nell'impostazione dell'attività didattica si è cercato di motivare gli allievi allo studio delle discipline economico-giuridiche, partendo dall'interesse per la soluzione di problemi della vita contemporanea, prendendo lo spunto da situazioni che rientrano nell'esperienza individuale, familiare e sociale dello studente e passando, attraverso approssimazioni successive, da una fase descrittiva del fenomeno a progressive concettualizzazioni e generalizzazioni.

Nello svolgere i programmi, si è costantemente cercato di suscitare l'interesse e la partecipazione attiva degli allievi, sollecitandoli a ragionare e riflettere sui concetti esposti e ad esprimere personali considerazioni critiche, nel convincimento che lo studio del diritto non possa limitarsi all'acquisizione di una serie di concetti meramente tecnici e nozionistici, ma debba tendere a formare nell'allievo una coscienza morale e civile, ed a sviluppare le sue capacità logiche e critiche.

MATERIALI DIDATTICI

LIBRO DI TESTO:

Palermo Francesco , Viglione Filippo. Frontiere del diritto- diritto pubblico, Zanichelli Editore

ALTRI SUSSIDI DIDATTICI

sussidi audiovisivi, internet

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Parallelamente alle spiegazioni, sono state effettuate frequenti verifiche orali, dirette ad accertare il grado di assimilazione della materia ed a correggere eventuali errori nell'impostazione della metodologia di studio.

Per la verifica degli apprendimenti ci si è serviti di interrogazioni individuali e dibattiti in aula.

La valutazione finale è scaturita non solo dalla considerazione del profitto strettamente inteso, ma anche dall'osservazione del comportamento globale della classe, in relazione all'atteggiamento complessivo nei confronti della scuola: livello di attenzione e di interesse, sistematicità nello studio della disciplina, nonché regolarità nella frequenza.

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO I tempi previsti nelle programmazioni d'inizio anno scolastico sono stati complessivamente rispettati e la totalità delle attività didattiche ha avuto scansione quadrimestrale

CONTENUTI

Gli argomenti trattati nel corso dell'anno scolastico sono quelli qui di seguito indicati: Lo Stato ed i suoi elementi costitutivi: territorio, popolo e sovranità.

Le forme di Stato. Le forme di governo. La Costituzione: struttura e caratteristiche.

Il Parlamento: il bicameralismo; l'organizzazione delle Camere; le garanzie dei parlamentari; la funzione legislativa; l'iter di formazione delle leggi.

Il Governo: nozione; formazione e crisi del Governo; aspetti strutturali e organizzativi; gli atti normativi del Governo: decreti legislativi e decreti-legge.

Il Presidente della Repubblica: elezione e caratteri della carica; il regime della responsabilità e la controfirma; tipi di atti presidenziali e poteri propri dell'organo.

La Magistratura: composizione, tipologie, gradi di giudizio e CSM.

Acireale, lì

Il Docente

MATERIA: Economia politica

DOCENTE: COCO ROSARIA

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

L'iter educativo-didattico è stato finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- Saper interagire con gli altri utilizzando stili - e registri - adeguati ai diversificati contesti culturali e sociali nel rispetto dei differenti punti di vista;
- Sapersi confrontare, mediare e collaborare con gli altri in modo propositivo e responsabile;
- Partecipare attivamente e costruttivamente al lavoro scolastico, rispettando tempi e consegne;
- Potenziare l'autonomia e l'efficacia del proprio metodo di studio;
- Saper acquisire, analizzare ed interpretare in modo critico le informazioni ricevute nei vari ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, distinguendo fatti ed opinioni;
- Saper effettuare collegamenti e cogliere relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi anche in una prospettiva interdisciplinare;
- Saper strutturare in maniera logica il proprio pensiero conferendo sistematicità alle proprie conoscenze;
- Saper analizzare ed interpretare eventi o fenomeni oggetto di studio ed essere in grado di descriverli con linguaggio specifico appropriato;
- Saper scegliere e proporre autonomamente casi o temi oggetto di studio e saper selezionare dati ed elementi ad essi relativi per espletare lavori di rielaborazione;

- Saper affrontare situazioni problematiche proponendone possibili soluzioni elaborate sulla base delle conoscenze e dei metodi delle diverse discipline.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

La classe nel suo complesso ha raggiunto un buon livello di preparazione.

Conoscenze: Concetti di bisogno individuale, bisogno collettivo e bisogno pubblico; lo Stato come operatore del sistema economico e come artefice della politica economica e finanziaria; concetti di servizio pubblico, spesa pubblica, entrata pubblica.

Competenze: Saper analizzare la realtà ed i fenomeni economici e finanziari; riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto.

Capacità: Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali, tecnologici e la loro dimensione locale e globale.

METODOLOGIA

Le finalità dell'insegnamento delle discipline economico-giuridiche nella quinta classe consistono nell'integrare ed arricchire le conoscenze già acquisite negli anni precedenti, per guidare il giovane ad interpretare correttamente i fenomeni economici e finanziari, ponendoli in costante relazione con la realtà sociale contemporanea.

Nell'impostazione dell'attività didattica si è cercato di motivare gli allievi allo studio delle discipline economico-giuridiche partendo dall'interesse del giovane per i problemi della vita contemporanea, prendendo lo spunto da situazioni che rientrano nell'esperienza individuale, familiare e sociale dello studente e passando, attraverso approssimazioni successive, da una fase descrittiva del fenomeno a progressive concettualizzazioni e generalizzazioni.

Nello svolgere i programmi si è costantemente cercato di suscitare l'interesse e la partecipazione attiva degli allievi, sollecitandoli a ragionare e riflettere sui concetti esposti e ad esprimere personali considerazioni critiche.

MATERIALI DIDATTICI

LIBRO DI TESTO:
Ronchetti – <i>Economia e sostenibilità 4 ed. Di economia, impresa e mercati – vol 2</i> Zanichelli
ALTRI SUSSIDI DIDATTICI
Sussidi audiovisivi, computer, internet, dispense.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

<p>Parallelamente alle spiegazioni, sono state effettuate frequenti verifiche orali, dirette ad accertare il grado di assimilazione della materia ed a correggere eventuali errori nell'impostazione della metodologia di studio. Per la verifica degli apprendimenti ci si è serviti prevalentemente di interrogazioni individuali.</p> <p>La valutazione finale è scaturita non solo dalla considerazione del profitto strettamente inteso, ma anche dall'osservazione del comportamento globale dell'allievo, del suo atteggiamento complessivo nei confronti della scuola: livello di attenzione e di interesse, sistematicità nello studio della disciplina, regolarità nella frequenza delle attività frontali.</p>

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

<p>I tempi previsti nelle programmazioni d'inizio anno scolastico sono stati complessivamente rispettati e la totalità delle attività didattiche ha avuto scansione quadrimestrale.</p>
<p>CONTENUTI</p> <p>Gli argomenti trattati nel corso dell'anno scolastico sono quelli qui di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none">- I beni e i bisogni; bisogni collettivi e bisogni pubblici; le caratteristiche dei beni e servizi pubblici;-La struttura della spesa pubblica, classificazione ed effetti economici; cause della crescita della spesa pubblica; politiche di contenimento della spesa pubblica.-La spesa pubblica per la sicurezza sociale: la previdenza e l'assistenza sociale.

- Le entrate pubbliche: nozione e classificazioni; i prezzi; i tributi: tasse, imposte, contributi; la pressione tributaria; la pressione fiscale.
- Obiettivi e strumenti della finanza pubblica.
- I principi generali dell'imposizione fiscale: elementi e classificazione delle imposte; i vari tipi di imposte; le forme tecniche di progressività.
- Il bilancio dello stato: principi costituzionali e formazione e approvazione del bilancio.

Acireale, lì

Il Docente

**ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “LIONARDO VIGO” TECNICO
ECONOMICO
A.S. 2024/2025**

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO ELABORATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE V A

MATERIA: Lingua e Civiltà francese

DOCENTE: FICHERA MARIO

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

Padroneggiare la lingua francese per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi al percorso di studio Amministrazione, Finanza e Marketing (A.F.M.) per interagire in diversi ambiti e contesti professionali.

Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa per realizzare attività comunicative con riferimento ai differenti contesti.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

Complessivamente la classe ha mostrato un interesse continuo per la disciplina e si è impegnata nello studio, permettendo il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati. In maggioranza gli alunni sono in grado di padroneggiare la lingua francese per scopi comunicativi semplici e di utilizzare la microlingua relativa al proprio percorso di studi ad un buon livello.

Una buona parte della classe è altresì capace di redigere relazioni tecniche e di documentare attività individuali e di gruppo relative a determinate situazioni professionali.

Una buona parte dei discenti sono capaci di individuare e utilizzare strumenti di comunicazione e di team working al fine di intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Una buona parte dei discenti sa utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa per realizzare attività comunicative con riferimento ai diversi contesti.

METODOLOGIA

E' stato privilegiato un approccio metodologico di tipo comunicativo: lezioni frontali frammiste a lezioni partecipative e di gruppo. In una prima fase, si è resa necessaria un'azione di recupero per quei discenti che si avvicinavano per la prima volta allo studio della lingua francese, ma anche per coloro che possedevano nozioni pregresse piuttosto frammentarie.

Per la corrispondenza commerciale si è partiti dall'analisi di lettere commerciali modello, isolando una serie di microfunzioni di uso frequente nell'ambito di ciascuna delle macrofunzioni. Ad esempio: ordinare, reclamare, ecc. Esse sono servite da base per permettere agli alunni di analizzare i testi (orali e scritti), per esercitazioni a livello di parola-frase-discorso e per approfondire la grammatica del secondo anno.

Per l'esposizione orale sono stati approfonditi anche in senso critico argomenti di teoria commerciale e di civiltà, attraverso la lettura di testi di varia tipologia.

MATERIALI DIDATTICI

LIBRO DI TESTO:

- Bellano/Dudek, "*Cafè Monde Objectif B2*", Lang Edizioni;
- Bellano/Dudek, "*Cafè Monde en poche*", Lang Edizioni;
- A. Renaud, "*Marché Conclu. Objectif 2030.*", Lang Edizioni

ALTRI SUSSIDI DIDATTICI: Dispense, materiale autentico: articoli di giornale, Curriculum Vitae, Lettere commerciali, materiale audio e audiovisivo, computer, internet.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Interrogazioni orali individuali e di gruppo, test a risposta aperta e multipla.

La valutazione finale è scaturita non solo dalla considerazione del profitto, strettamente inteso, ma anche dall'osservazione del comportamento globale della classe, dell'atteggiamento complessivo nei confronti della scuola, dell'attenzione, interesse e sistematicità nello studio della disciplina, nonché della regolarità nella frequenza delle attività frontali.

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

Numero di ore di lezioni settimanali: 3

CONTENUTI

Contenuti Modulo 1:

GRAMMATICA:

- Alfabeto
- Numeri da 0 a 100 e da 100 in poi
- Gli articoli determinativi e indeterminativi
- La frase interrogativa diretta: intonazione, est-ce que, inversione
- Gli aggettivi interrogativi (quel, quelle, quels, celles)
- Indicativo presente ed imperfetto dei verbi di I, II e III gruppo (-er, -ir, -re)
- Presente indicativo dei verbi essere e avere
- Verbo *s'appeler* e verbi pronominali
- Il plurale e il femminile dei nomi e degli aggettivi
- Gli articoli contratti
- Il verbo *venir*
- la forma negativa
- il passé composé
- le futur proche
- i gallicismi

LESSICO:

- Gli oggetti della classe
- le persone
- la famiglia
- i mestieri
- paesi e nazionalità
- I giorni della settimana
- i mesi e le stagioni
- l'orologio

FONETICA

- I gruppi di due e o più vocali
- le vocali nasali
- i gruppi di consonanti
- l'accento e i segni ortografici

Contenuti modulo 2:

- rédiger une lettre de motivation
- e-mail: structure et vocabulaire
- la lettre commerciale
- Analyser et rédiger un CV
- Passer un entretien d'embauche
- L'entreprise et son organisation
- La recherche d'emploi
- Les contrats de travail

Contenuti modulo 3 e 4

Le marketing:

- l'étude de marché
- analyser/présenter des graphiques
- identifier le marché, la demande et l'offre
- analyser un plan marketing
- Déterminer la politique de produit
- Choisir un logo
- Définir la politique de prix
- Établir la politique de distribution

Acireale, lì

Il Docente

**ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “LIONARDO VIGO”
TECNICO ECONOMICO
A.S. 202/202**

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO ELABORATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE V SEZ.A

MATERIA: MATEMATICA

DOCENTE: GALIZIA RENATO

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

- | |
|---|
| <input type="checkbox"/> Ripassare gli argomenti studiati negli anni precedenti |
| <input type="checkbox"/> Conoscere il significato di indagine statistica |
| <input type="checkbox"/> Rappresentare di un fenomeno statistico |
| <input type="checkbox"/> Comprendere il concetto di media statistica, dei rapporti statistici e degli indici di variabilità |
| <input type="checkbox"/> Sapere operare scelte in condizioni di certezza |
| <input type="checkbox"/> Sapere operare scelte in condizioni di incertezza |
| <input type="checkbox"/> Conoscere i contenuti, scopi, strumenti e procedimenti della ricerca operativa |

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

Gli alunni hanno acquisito una sufficiente capacità critica e di espressione degli argomenti trattati, attraverso metodologie semplici ma corrette.

Dimostrano una sufficiente capacità di trattare gli argomenti svolti, opportunamente guidati e seguiti nella trattazione degli stessi, buone capacità di cooperazione.

METODOLOGIA

Considerato l'iter scolastico seguito dalla maggioranza degli alunni si è ritenuto opportuno soffermarsi su alcuni argomenti, e trattarli tramite casi reali ed esempi pratici più vicini al vissuto dei ragazzi e facili da comprendere. Spesso usato il cooperative learning.

MATERIALI DIDATTICI

LIBRO DI TESTO: “*Matematica rosso 3 edizione*, Vol.4/5” di Massimo Bergamini, Graziella Barozzi, Anna Trifone (Zanichelli)

ALTRI SUSSIDI DIDATTICI: *Dispense e schemi.*

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Le modalità di verifica a cui si è fatto ricorso sono state: prove scritte e verifiche orali. Ma anche dibattiti di gruppo.

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

I tempi previsti per la realizzazione del programma sono di tre ore settimanali.

CONTENUTI

<input type="checkbox"/> Richiami di Algebra
<input type="checkbox"/> Problemi di scelta in condizioni di certezza
<input type="checkbox"/> Problemi di scelta in condizioni di incertezza
<input type="checkbox"/> L'indagine statistica
Le rappresentazioni grafiche
I rapporti statistici
Le medie statistiche

Acireale, lì

Il Docente

MATERIA: Lingua e civiltà inglese

DOCENTE: LEOTTA AGATA

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

Gli obiettivi didattici prefissati sono stati raggiunti dagli alunni: essi sono stati guidati a saper interpretare testi in lingua inglese, ad utilizzare, in modo sufficiente, i linguaggi settoriali utili per essere in grado di interagire in diversi contesti di studio e di lavoro.

Considerata la disomogeneità della classe si è cercato di iniziare il percorso da livelli base in modo da dare la possibilità di superare, ove presenti, le difficoltà iniziali; ci si è soffermati infine sul potenziamento delle abilità produttive e ricettive con la finalità di preparare gli studenti al colloquio in lingua inglese previsto per gli esami di Stato conclusivi del corso di studio.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

Anche se con difficoltà, è possibile dire che gli obiettivi minimi sono stati raggiunti.

La classe ha raggiunto risultati sufficienti attraverso un tipo di studio coscienzioso e continuo. In generale, la classe si è mostrata ben disposta e partecipa alle attività svolte dimostrando di aver raggiunto competenze sufficienti nella comprensione e nella produzione scritta e orale: gli alunni sono in grado di produrre testi comunicativi relativamente complessi, utilizzare strategie di esposizione orale e d'interazione in contesti di studio e di lavoro, utilizzare un lessico adeguato ad affrontare situazioni sociali e di lavoro e produrre testi scritti e orali coerenti al proprio settore di indirizzo.

METODOLOGIA

Sono state svolte attività prevalentemente orali volte all'uso della microlingua inglese. Il programma è stato suddiviso in moduli e presentato in modalità di tipo comunicativo, tenendo conto delle diversità delle condizioni di partenza e degli stili di apprendimento di ciascun alunno, con lo scopo di guidare gli alunni ad acquisire le “four language skills reading, writing, listening and speaking” anche su argomenti di carattere economico, culturale e di attualità. In particolare, le modalità operative sono state il lavoro individuale, multimediale, cooperative learning, tutoring, potenziamento e recupero, drammatizzazione, approccio multisensoriale e cognitivo.

MATERIALI DIDATTICI

LIBRO DI TESTO:

F. Bentini, B. Bettinelli, K. O' Malley, *Business expert edizione nuovo esame di stato*, Pearson Longman

ALTRI SUSSIDI DIDATTICI:

dizionario

Fotocopie, riassunti, traduzioni, mindmaps, risorse informatiche, CD, bilingue.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La verifica è stata sistematica e continua con prove di tipo oggettivo e soggettivo in fase iniziale, intermedia e finale. Le verifiche scritte sono state impostate con le modalità “multiple choice” e domande a risposta aperta relative agli argomenti trattati a lezione.

Le prove orali, invece, sono state impostate in maniera da poter valutare le competenze di esposizione di ciascun alunno riguardo ad argomenti commerciali e di civiltà.

Le interrogazioni orali sono state individuali e di gruppo.

La valutazione finale è scaturita non solo dalla considerazione del profitto, strettamente inteso, ma anche dall'osservazione del comportamento globale della classe, dell'atteggiamento

complessivo nei confronti della scuola, dell'attenzione, interesse e sistematicità nello studio della disciplina, nonché della regolarità nella frequenza delle attività frontali.

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo è stato attuato svolgendo tre ore di lezione alla settimana.

CONTENUTI

UK and USA Politics and Institutions

- Education in Britain
- The British monarchy and the parliament

Commerce and E-commerce

- E- commerce
- Marketing and promotion

Business organization

- Business in its economics background
- The banking system
- The legal organization of business

Acireale, li

Il Docente

MATERIA: Scienze motorie

DOCENTE: RUSSO MONICA

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

L'insegnamento di Scienze Motorie propone le seguenti finalità:

L'acquisizione del valore della corporeità attraverso esperienze di attività motorie e sportive; di espressione e di relazione, in funzione della formazione di una personalità equilibrata e stabile.

Il consolidamento di una cultura motoria e sportiva quale costume di vita; intesa anche come capacità di realizzare attività finalizzate, di valutarne i risultati e di individuarne i nessi pluridisciplinari.

Il raggiungimento del completo sviluppo corporeo e motorio della persona, attraverso l'affinamento della capacità di utilizzare le qualità fisiche e le funzioni neuromuscolari.

L'approfondimento operativo e teorico di attività motorie e sportive che, dando spazio anche alle attitudini e propensioni personali, favorisca l'acquisizione di capacità trasferibili all'esterno della scuola (lavoro, tempo libero, salute).

L'arricchimento della coscienza sociale attraverso la consapevolezza di sé e l'acquisizione della capacità critica nei riguardi del linguaggio del corpo e dello sport.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

Gli obiettivi programmati raggiunti sono :

Conoscenza degli schemi motori di base, capacità condizionali (forza, resistenza, velocità e mobilità articolare) e coordinative (capacità di equilibrio, capacità spazio-tempo, coordinazione oculo-manuale e ritmo)

Conoscenza e pratica di esercizi motori finalizzati al miglioramento della flessibilità muscolare (stretching)
Conoscenza di sport individuali (Atletica leggera, Ginnastica artistica, Scherma, Tennis, Tiro con l'arco e Nuoto) e di sport di squadra (Pallavolo, Rugby, Calcio, Pallacanestro, Pallanuoto e Pallamano)
Conoscenza delle norme di primo soccorso e trattamento della traumatologia sportiva
Conoscenza del concetto di disabilità ed integrazione in ambito sportivo

METODOLOGIA

Si è tenuto conto delle varie conoscenze di biologia, pedagogia e didattica, per cercare di creare un individuo il più possibile completo, tenendo conto dell'interesse mostrato dagli alunni e rispettando le qualità della scuola

MATERIALI DIDATTICI

LIBRO DI TESTO: Zocca Edo, Sbragi Antonella, *Competenze motorie.*
+ ***DVD- ROM,*** D'ANNA

ALTRI SUSSIDI DIDATTICI: fotocopie e dispense

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Le verifiche sono state effettuate con dei test motori. Dai quali si è potuto valutare non solo il grado di abilità raggiunto , ma anche l'interesse ed il comportamento disciplinare di ogni alunno
Verifica orale tradizionale individuale e/o di gruppo durante l'attività didattica

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

2 ore settimanali

CONTENUTI

Anatomia Umana: l'apparato locomotore, l'apparato muscolo-scheletrico, l'apparato respiratorio, l'apparato cardiocircolatorio, il sistema nervoso e il sistema endocrino
Le capacità condizionali (forza, resistenza, velocità e mobilità articolare) e coordinative (capacità di equilibrio, capacità spazio-tempo, coordinazione oculo-manuale e ritmo)
Gli sport individuali (Atletica leggera e Nuoto) e gli sport di squadra (Pallavolo, Rugby, Calcio e Basket)
Norme di primo soccorso e principali infortuni
Il fenomeno del doping
Disabilità e lo sport

Acireale, lì

Il Docente

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO “LIONARDO VIGO”
TECNICO ECONOMICO
A.S. 2024/2025

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO ELABORATO
DAL CONSIGLIO DI CLASSE V A

MATERIA: Educazione Civica
DISCIPLINE COINVOLTE: Diritto, Economia Politica, Italiano, Storia, Scienze Motorie ed Economia Aziendale

DOCENTE COORDINATORE: Cubeda Roberto

OBIETTIVI DIDATTICI PROGRAMMATI

L'iter educativo-didattico è stato finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi formativi e trasversali.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Promuovere la conoscenza consapevole, critica e problematizzante dei principi, delle norme e dei valori fondanti la Costituzione Italiana, contestualizzata al quadro storico-sociale di riferimento.
- Favorire negli studenti lo sviluppo e il consolidamento del senso civico, della capacità di partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.
- Acquisire il concetto di comunità (scolastica, familiare, sociale, nazionale e di appartenenza) per la diffusione della cultura della cittadinanza.
- Creare nel territorio e nella coscienza comune una nuova sensibilità verso le regole e la riflessione sul vero significato di Costituzione e sulla genesi della convivenza.
- Saper individuare in maniera analitica, valutativa e critica il fenomeno dell'immigrazione, le sue cause e le conseguenze.
- Stimolare l'abitudine ad interpretare le conoscenze giuridico - economiche, sociologiche, storiche e le competenze civiche e a tradurle in buone prassi didattiche.

- Impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società e l'attenzione all'ambiente.
- Acquisire la capacità di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale così da essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati ed identità digitali.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Prendere coscienza di sé, delle proprie responsabilità, dei valori individuali e condivisi.
- Individuare i propri bisogni ed obiettivi, elaborando progetti realistici.
- Migliorare le proprie capacità comunicative e di relazione.
- Promuovere atteggiamenti orientati all'accettazione, al rispetto e all'apertura verso le differenze.
- Maturare la capacità di lettura e di analisi dei documenti.
- Acquisire informazioni ed interpretarle criticamente.
- Maturare la disponibilità a collaborare per la crescita di una coscienza civile.
- Progettare e realizzare situazioni simulate d' intervento, mettendo in atto esercizi positivi e corretti di libertà.
- Saper acquisire, analizzare ed interpretare in modo critico le informazioni ricevute nei vari ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, distinguendo fatti ed opinioni;
- Saper effettuare collegamenti e cogliere relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi anche in una prospettiva interdisciplinare;
- Saper strutturare in maniera logica il proprio pensiero conferendo sistematicità alle proprie conoscenze;
- Saper analizzare ed interpretare eventi o fenomeni oggetto di studio ed essere in grado di descriverli con linguaggio specifico appropriato;
- Saper scegliere e proporre autonomamente casi o temi oggetto di studio e saper selezionare dati ed elementi ad essi relativi per espletare lavori di rielaborazione;
- Saper affrontare situazioni problematiche proponendone possibili soluzioni elaborate sulla base delle conoscenze e dei metodi delle diverse discipline.

OBIETTIVI RAGGIUNTI DALLA CLASSE

La classe nel suo complesso ha raggiunto un buon livello di preparazione.

<p>Conoscenze: I diritti inviolabili dell'uomo; l'evoluzione storica dei diritti e le Carte fondamentali; Individuare la funzione della Costituzione come norma fondamentale dello Stato; il contesto storico-politico e le tappe della formazione della Costituzione; i diritti costituzionali e i doveri dei cittadini; le dinamiche economiche e demografiche contemporanee che comportano migrazioni significative; le organizzazioni internazionali; lo sviluppo sostenibile della società e l'attenzione all'ambiente; le tecnologie digitali e la gestione e protezione di informazioni, contenuti, dati ed identità digitali.</p>
<p>Competenze: Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società; sviluppare nei giovani alunni la coscienza sociale in cittadini responsabili e attivi; stimolare un interesse alla partecipazione piena e consapevole alla vita; sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana.</p>
<p>Capacità: Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni, sociali, istituzionali, culturali, tecnologici, civici, economici, giuridici e la loro dimensione locale e globale.</p>

METODOLOGIA

L'attività didattica si è basata fundamentalmente sulla lezione frontale, si è fatto ricorso anche ad altre strategie didattiche quali lettura e analisi guidata di testi, "problem solving", analisi di mappe concettuali.

Inoltre, si è fatto ricorso a strategie organizzative quali: attività d'insegnamento individualizzato o per piccoli gruppi. Cooperative Learning.

Nell'impostazione dell'attività didattica si è cercato di motivare gli allievi allo studio delle discipline economico-giuridiche partendo dall'interesse del giovane per i problemi della vita contemporanea, prendendo lo spunto da situazioni che rientrano nell'esperienza individuale, familiare e sociale dello studente e passando, attraverso approssimazioni successive, da una fase descrittiva del fenomeno a progressive concettualizzazioni e generalizzazioni.

Durante l'anno scolastico si è costantemente cercato di suscitare l'interesse e la partecipazione attiva degli allievi, sollecitandoli a ragionare e riflettere sui temi proposti e ad esprimere personali considerazioni critiche.

MATERIALI DIDATTICI

Dati reperiti da fonti istituzionali e locali, quotidiani, libri di testo.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Parallelamente alle spiegazioni e al dibattito in aula sono state effettuate verifiche orali in itinere ed ex post dirette ad accertare il grado di interesse verso la disciplina e il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi attraverso:

- osservazione delle attività svolte dai ragazzi
- verifica di apprendimento per alcune tematiche

La valutazione finale è scaturita non solo dalla considerazione del profitto strettamente inteso, ma anche dall'osservazione del comportamento globale dell'allievo, del suo atteggiamento complessivo nei confronti della scuola: livello di attenzione e di interesse, sistematicità nello studio della disciplina, regolarità nella frequenza delle attività frontali.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

	INDICATORI	DESCRIPTORI	LIVELLO	VOTO
1° PILASTRO: COSTITUZIONE	Rafforzare e promuovere la legalità in tutte le sue forme. Promuovere una conoscenza critica del contesto sociale.	Ha consolidato un comportamento di confronto responsabile, di dialogo e di esercizio della convivenza civile; possiede spirito di collaborazione e assume comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.	AVANZATO	9/10
		Mostra di aver acquisito un comportamento di confronto responsabile, di dialogo e di esercizio della convivenza civile; possiede spirito di collaborazione e assume comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.	INTERMEDIO	7/8
		Se guidato si mostra collaborativo, assume un comportamento responsabile e partecipa alla vita di comunità.	BASE	6
		Mostra disinteresse per la partecipazione alle dinamiche di gruppo e carente collaborazione alle attività di gruppo.	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	1/5
2° PILASTRO: CITTADINANZA DIGITALE	Competenza nell'utilizzo dei dispositivi software utilizzati	Interagisce attraverso varie tecnologie digitali, si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Sa gestire e tutelare i propri dati e le informazioni personali, rispettando quelli altrui.	AVANZATO	9/10
		Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di utilizzarli correttamente e di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Sa gestire e tutelare i propri dati e le informazioni personali, rispettando quelli altrui.	INTERMEDIO	8/7
		Se guidato , ricerca e utilizza fonti e informazioni. Sa gestire adeguatamente i diversi supporti utilizzati.	BASE	6

		Saltuariamente e solo se guidato ricerca fonti e informazioni e utilizza i supporti di base .	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	1/5
	Utilizzo dei dispositivi come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale	È in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali. È consapevole di come le tecnologie digitali possano influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale (cyberbulismo). Distingue le fonti per la loro attendibilità.	AVANZATO	9/10
		Conosce opportunità e pericoli dei social network, distingue le fonti per la loro attendibilità e applica autonomamente la netiquette.	INTERMEDIO	7/8
		Se guidato , individua i pericoli dei social network, distingue le fonti e applica i vari aspetti nella netiquette.	BASE	6
		Non applica i vari aspetti della netiquette.	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	1/5
3°PILASTRO: SOSTENIBILITÀ	Agire da cittadini responsabili e partecipare pienamente alla vita civica e sociale	Attua autonomamente comportamenti che tutelano la salute, la sicurezza e il benessere personali e della collettività. Si impegna efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico anche nel campo della sostenibilità	AVANZATO	9/10
		Attua comportamenti che tutelano la salute, la sicurezza e il benessere personali e della collettività. Si impegna con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico anche nel campo della sostenibile.	INTERMEDIO	7/8
		Se guidato , attua i comportamenti essenziali per la salvaguardia della salute, della sicurezza personale e del benessere personali e della collettività	BASE	6
		Non attua i comportamenti per la salvaguardia della salute, della sicurezza e del benessere personali.	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	5/1

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

In ottemperanza alla legge 20 agosto 2019, n. 92, i tempi previsti nelle programmazioni e nel progetto d'inizio anno scolastico sono stati complessivamente rispettati. Sono state dedicate 33 ore del monte ore complessivo annuale all'insegnamento dell'Educazione Civica coinvolgendo, nel rispetto del principio della trasversalità, altre discipline: Diritto 7 ore (la Costituzione e i suoi principi: il principio lavorista, principio di uguaglianza, immigrazione, il principio di autodeterminazione del paziente), Economia politica 6 ore (la garanzia dei diritti umani, la legislazione in tema di bullismo), italiano 5 ore (cittadinanza digitale, Revenge porn), storia 5 ore (la privacy, il diritto all'oblio), scienze motorie 4 ore (agenda 2030, il green deal 2020), Economia aziendale 6 ore (le organizzazioni internazionali, l'unione europea, sviluppo ecosostenibile).

CONTENUTI

Gli argomenti trattati nel corso dell'anno scolastico sono quelli qui di seguito indicati:

La garanzia dei diritti umani; Art. 1 della Dichiarazione Universale dei diritti umani;

I valori comuni dell'Europa. L'Unione Europea e le istituzioni comunitarie; Le organizzazioni internazionali; I processi migratori: cause e conseguenze; La cooperazione e la solidarietà internazionale.

La Costituzione italiana. Brevi considerazioni sul principio di uguaglianza (art. 3 Cost.): il valore della dignità umana; La disciplina dell'immigrazione (art. 10 Cost.); Il principio lavorista e sua applicazione (art. 4 Cost.): la piaga del lavoro nero minorile; Il diritto all'autodeterminazione del paziente (art. 32 Cost.): il testamento biologico.

Cooperazione e organizzazioni internazionali.

La sostenibilità ambientale e la lotta contro il cambiamento climatico; Agenda 2030; Green Deal.

La legislazione in tema di bullismo (e cyber-bullismo).

I principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali; Privacy; Diritto all'oblio; Revenge porn.

Acireale, lì

Il docente

Griglia di valutazione prova orale 2024/2025

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1,50-2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0,50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1,50-2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0,50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1,50-2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0,50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1,50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2,50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0,50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1,50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2,50	
Punteggio totale della prova				



Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

GRIGLIE DI VALUTAZIONE ESAMI DI STATO 2024/2025

PRIMA PROVA SCRITTA TIPOLOGIA A

Candidato

INDICATORI GENERALI (MAX 60 PT)

INDICATORE 1

Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORE 2

Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORE 3

Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 PT)

Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione). (Max 10 pt).	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-4	5	6-7	7-8	9-10	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici. (Max 10 pt).	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-4	5	6-7	7-8	9-10	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta). (Max 10 pt).	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-4	5	6-7	7-8	9-10	
Interpretazione corretta e articolata del testo. (Max 10 pt).	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-4	5	6-7	7-8	9-10	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA = TOTALE PUNTEGGIO (MAX 100)/100
VOTO IN VENTESIMI (PT/5)/20

LEGENDA:

SC = Scarso – **M** = Mediocre – **S/S+** = Sufficiente/Più che suff. – **B/D** = Buono/Distinto – **O/E** = Ottimo/Eccellente

GRIGLIE DI VALUTAZIONE ESAMI DI STATO 2023/2024

PRIMA PROVA SCRITTA TIPOLOGIA B

Candidato

INDICATORI GENERALI (MAX 60 PT)

INDICATORE 1

Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORE 2

Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORE 3

Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 PT)

Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. (max 15 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-6	7-8	9-10	11-12	13-15	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti. (max 15 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-6	7-8	9-10	11-12	13-15	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione. (max 10 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-4	5	6-7	7-8	9-10	

TOTALE PUNTEGGIO (MAX 100)/100
VOTO IN VENTESIMI (PT/5)/20

LEGENDA:

SC = Scarso – M = Mediocre – S/S+ = Sufficiente/Più che suff. – B/D = Buono/Distinto – O/E = Ottimo/Eccellente

GRIGLIE DI VALUTAZIONE ESAMI DI STATO

PRIMA PROVA SCRITTA TIPOLOGIA C

Candidato

INDICATORI GENERALI (MAX 60 PT)

INDICATORE 1

Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORE 2

Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORE 3

Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. (Max 20 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-5	6-11	12-14	15-17	18-20	

INDICATORI SPECIFICI (MAX 40 PT)

PT

Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi. (max 15 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-6	7-8	9- 10	11-12	13-15	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione. (max 15 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-6	7-8	9- 10	11-12	13-15	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10 pt)	SC	M	S/S+	B/D	O/E	PT
	3-4	5	6-7	7-8	9-10	

TOTALE PUNTEGGIO (MAX 100)/100
VOTO IN VENTESIMI (PT/5)/20

LEGENDA:

SC = Scarso – **M** = Mediocre – **S/S+** = Sufficiente/Più che suff. – **B/D** = Buono/Distinto – **O/E** = Ottimo/Eccellente

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA DI ECONOMIA AZIENDALE

Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina		
AVANZATA: Conoscenza completa e precisa di tutti i nuclei fondanti della disciplina. La prova evidenzia numerosi collegamenti logici tra le diverse conoscenze	3,5 - 4 / 4
BASE: Conoscenza degli aspetti principali dei nuclei fondanti della disciplina. La prova evidenzia ridotti collegamenti logici fra le diverse conoscenze	2,5 - 3	
INSUFFICIENTE: Conoscenze superficiali e lacunose dei nuclei fondanti della disciplina. La prova non mostra alcun collegamento fra le diverse conoscenze	1 - 2	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all’analisi di documenti di natura economico-aziendale, all’elaborazione di <i>business plan</i> , report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati		
AVANZATA: Comprensione completa e corretta dei testi proposti, individuando anche legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti in modo corretto e coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	5,5 - 6 / 6
BASE: Comprensione adeguata dei testi proposti, individuando solo alcuni legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti in modo corretto ma con alcune imprecisioni/errori e non sempre coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	4 - 5	
INSUFFICIENTE: Comprensione parziale e non sempre corretta dei testi proposti, senza individuazione dei legami fra le diverse informazioni. Redazione dei documenti richiesti con errori e in modo non coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	1 - 3	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti		
AVANZATA: Svolgimento completo, elaborato coerente e corretto	5,5 - 6 / 6
BASE: Svolgimento completo, elaborato coerente ma con alcuni errori non gravi	4 – 5	
INSUFFICIENTE: Svolgimento incompleto, elaborato poco coerente con alcuni errori anche gravi	1 - 3	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici		
AVANZATA: Argomentazioni puntuali e pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo efficace, utilizzo preciso del linguaggio specifico	3,5 - 4 / 4
BASE: Argomentazioni pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo adeguato, utilizzo sufficiente del linguaggio specifico	2,5- 3	
INSUFFICIENTE: Argomentazioni lacunose e non sempre coerenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo superficiale, utilizzo confuso del linguaggio specifico	1 - 2	
T O T A L E	 / 20

ELENCO DEI DOCENTI

MATERIA	DOCENTE	FIRMA
ITALIANO	Musmeci Rosario	
STORIA	Scarpinati Carola	
FRANCESE	Fichera Mario	
INGLESE	Leotta Agata	
MATEMATICA	Galizia Renato	
DIRITTO	Cubeda Roberto	
EC. POLITICA	Coco Rosaria	
EC. AZIENDALE	Grasso Stefano	
SCIENZE MOTORIE	Russo Monica	

Acireale, lì

Il Coordinatore Didattico